



Vexa Fondo di Garanzia

Sezione JTF

Quinto aggiornamento - Maggio 2026





Sommario

Capitolo 1: quadro normativo e perimetro del documento	3
1.1. Base giuridica e obiettivo della valutazione	3
1.2 Ambito territoriale e programmatico	4
1.3 Clausola di utilizzo delle valutazioni ex ante esistenti	4
Capitolo 2: il Programma e lo strumento: contesto e coerenza strategica	6
2.1 Il PN JTF 2021-2027: obiettivi, struttura e territori di riferimento	6
2.2 Il Fondo Centrale di Garanzia: modalità operative	7
2.3 La Sezione Speciale PN JTF 2021–2027 del Fondo Centrale di Garanzia: la scelta attuativa	9
Capitolo 3: analisi del contesto macroeconomico	10
3.1 Metodologia e fonti	10
3.2 Il contesto socioeconomico delle aree JTF	11
3.3 Il mercato del credito nelle aree JTF	14
3.4 La stima del financing gap	17
3.5 L'effetto del FCG sul mercato del credito: evidenze storiche	19
Capitolo 4: elementi obbligatori della Vexa	20
4.1 L'importo del contributo del Programma e l'effetto leva stimato	20
4.2 I prodotti finanziari	24
4.3 Il gruppo proposto di destinatari finali	26
4.4 Il contributo previsto dello strumento al conseguimento degli obiettivi specifici	28
Capitolo 5: Strategia di attuazione e governance	30
5.1 La struttura di governance dello strumento	30
5.2 L'affidamento della gestione a Mediocredito Centrale S.p.A.: base giuridica	32
5.3 Il piano operativo e la tempistica di attuazione	33



Capitolo 1: quadro normativo e perimetro del documento

1.1. Base giuridica e obiettivo della valutazione

Il presente documento costituisce la Valutazione Ex Ante (di seguito "VEXA") dello strumento finanziario denominato FCG – Sezione Speciale PN JTF, redatta ai sensi dell'art. 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (di seguito "RDC"), sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (di seguito "AdG" e "PN JTF"). L'istituzione della FCG – Sezione Speciale PN JTF si fonda, oltre che sul quadro regolamentare europeo sopra richiamato, sulle disposizioni di diritto nazionale richiamate nell'Accordo istitutivo della Sezione speciale e nell'Accordo di finanziamento, nonché nella documentazione attuativa della Sezione speciale.

Ai sensi dell'art. 58, paragrafo 3, primo capoverso del RDC, il sostegno dei Fondi erogato mediante strumenti finanziari deve essere fondato su una valutazione ex ante redatta sotto la responsabilità dell'AdG, antecedente all'erogazione dei contributi del Programma a strumenti finanziari da parte di quest'ultima. Il presente documento costituisce pertanto una condizione necessaria e preliminare per l'erogazione, da parte dell'AdG del PN JTF, dei contributi del Programma alla sopra richiamata Sezione Speciale JTF.

La valutazione ex ante non costituisce un adempimento di natura meramente formale, bensì il documento che fonda razionalmente la scelta dell'Autorità di Gestione di sostenere gli investimenti dei destinatari finali mediante uno strumento finanziario di garanzia, in alternativa o in combinazione con la forma della sovvenzione diretta. Tale scelta richiede la dimostrazione dell'incapacità dei destinatari finali di reperire finanziamenti sufficienti da fonti di mercato, condizione essenziale ai fini dell'attivazione degli strumenti ai sensi dell'art. 58, paragrafo 2, RDC, che prevede che gli strumenti finanziari forniscano sostegno a investimenti finanziariamente sostenibili che non riescono ad ottenere un adeguato finanziamento da fonti di mercato.

La presente valutazione fornisce dunque gli elementi necessari a tale dimostrazione, unitamente agli ulteriori elementi obbligatori, previsti dall'art. 58, paragrafo 3, lettere a), b), c) e d), RDC, di seguito elencati:

- a) l'importo proposto del contributo del programma allo strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- c) il gruppo proposto di destinatari finali;
- d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Si segnala infine che gli importi della **dotazione dello strumento finanziario** indicati nel presente documento (ivi inclusi il contributo complessivo del Programma, la sua ripartizione tra le Priorità 1 e 2, i volumi di finanziamenti attivabili stimati sulla base dell'effetto leva atteso e le stime di capacità operativa in termini di garanzie attivabili) hanno **carattere indicativo** e sono suscettibili di revisione nel corso del periodo di programmazione. La presente valutazione ex ante non costituisce pertanto



impegno giuridico di destinazione delle risorse del Programma allo strumento finanziario, il quale resta subordinato all'adozione degli atti amministrativi e contrattuali previsti.

1.2 Ambito territoriale e programmatico

La presente VEXA è redatta con riferimento alle due Priorità del PN JTF 2021-2027 nell'ambito delle quali l'AdG intende attivare la FCG – Sezione Speciale PN JTF come strumento finanziario di garanzia a sostegno delle PMI, delle piccole imprese a media capitalizzazione e dei professionisti nei territori in transizione:

- **Priorità 1** – Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente;
- **Priorità 2** – Sostegno alla transizione della Provincia di Taranto.

Entrambe le Priorità sono articolate intorno al medesimo Obiettivo Specifico – **JSO8.1** "Consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, basati sull'accordo di Parigi (JTF)" – e prevedono il medesimo tipo di strumento finanziario, ovvero la garanzia tramite l'istituzione della richiamata Sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia (FCG). La coincidenza dell'obiettivo specifico, della natura dello strumento e della responsabilità gestionale in capo all'AdG del PN JTF rende metodologicamente valido e proceduralmente efficiente trattare entrambe le Priorità in un unico documento di valutazione, articolato in sezioni territoriali distinte per i profili che richiedono un'analisi differenziata; in particolare l'analisi del contesto socioeconomico locale, la stima del financing gap e la definizione del profilo dei destinatari finali.

Tale impostazione è espressamente consentita dall'art. 58, paragrafo 3, ultimo capoverso, RDC, ai sensi del quale *"la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate"*. La copertura di due distinte Priorità territoriali nell'ambito di un unico documento rientra pienamente nella facoltà riconosciuta dalla disposizione, che non vincola la VEXA a un singolo programma o a un singolo perimetro geografico, purché il documento garantisca per ciascuna Priorità il rispetto dei requisiti minimi previsti dall'art. 58, paragrafo 3, lettere a) - d), RDC.

In conformità con la medesima disposizione, l'AdG procederà all'aggiornamento della presente valutazione qualora intervengano modifiche significative del contesto macroeconomico e del mercato del credito nelle aree JTF tali da alterare le premesse sostanziali su cui si fonda la VEXA, ovvero qualora mutino in misura rilevante i parametri operativi dello strumento su cui si fondano le stime di effetto leva e di capacità operativa esposte nel Capitolo 4.

1.3 Clausola di utilizzo delle valutazioni ex ante esistenti

Ai sensi dell'art. 58, paragrafo 3, ultimo capoverso, RDC, la valutazione ex ante *"[...] può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate [...]"*. In conformità a tale facoltà, e in considerazione dell'esigenza di attivare lo strumento finanziario nei tempi più rapidi, compatibilmente con il dettato regolamentare, il presente documento si avvale, per le parti analitiche pertinenti, delle valutazioni ex ante già approvate di seguito elencate, richiamate quali fonti di riferimento metodologico e analitico:



1. **Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nelle forme della garanzia diretta e garanzia di portafoglio di esposizioni creditizie e di minibond (POR Puglia 2014/2020) da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027** (pubblicata a settembre 2024) (di seguito "VEXA PR Puglia SF Garanzie"), che fornisce l'analisi del mercato del credito in Puglia, la stima del fallimento di mercato e la quantificazione del financing gap a livello regionale, nonché la descrizione delle caratteristiche operative degli strumenti di garanzia attivabili nell'ambito della programmazione 2021-2027;
2. **Terzo Aggiornamento delle Valutazioni ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei Prestiti (POR Puglia 2014-2020) nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027** (pubblicata a febbraio 2026) (di seguito "III Aggiornamento VEXA Puglia"), che fornisce la ricognizione aggiornata al 2025 dell'offerta di strumenti finanziari nazionali e regionali disponibili per le imprese in Puglia, con la relativa quantificazione dei volumi nel periodo di programmazione;
3. **Valutazione ex ante degli strumenti finanziari – Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento (UE) n. 1060/2021** (pubblicata ad agosto 2023) (di seguito "VEXA PN RIC"), che documenta il Fondo Centrale di Garanzia come strumento finanziario nel ciclo 2021-2027, con i parametri operativi aggiornati, i dati storici sulla Riserva PON IC e le lezioni apprese, inclusa la stima dell'effetto leva;
4. **Valutazione ex Ante degli Strumenti Finanziari – PON Imprese e Competitività 2014-2020** (di seguito "VEXA PON IC") (pubblicata a marzo 2015), che documenta il track record del FCG nel ciclo 2014-2020, con le evidenze di efficacia sull'accesso al credito delle PMI nelle regioni meno sviluppate, e costituisce la principale fonte di dati storici sull'attuazione della Riserva PON IC;
5. **Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027 / Programma Nazionale Italia JTF 2021-2027 – PT SULCIS – Aggiornamento Valutazione Ex Ante degli Strumenti Finanziari** (pubblicata a settembre 2025) (di seguito "VEXA PR Sardegna FESR + PN JTF"), che fornisce l'analisi del contesto socioeconomico e del mercato del credito in Sardegna, con estensione al perimetro JTF del Sulcis Iglesiente, e che costituisce un precedente di validazione analitica dell'attivazione di strumenti finanziari di garanzia nell'ambito del JTF sardo, da richiamarsi nella sua corretta qualificazione di raccomandazione e indirizzo analitico e non di attivazione operativa già perfezionata;
6. **Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027 – Valutazione Ex Ante degli Strumenti Finanziari – Addendum per Fondo Finanzia di Impatto** (ultimo aggiornamento agosto 2025) (di seguito "Addendum VEXA SF Sardegna FESR"), che aggiorna al 2024-2025 i dati sul mercato del credito in Sardegna, con evidenze quantitative sulla vulnerabilità finanziaria delle imprese sarde e sull'operatività del FCG ordinario nel territorio regionale.
7. **Valutazione ex ante degli strumenti finanziari in ambito POR FSE+ 2021-2027 della Regione Sardegna – Integrazione e Addendum relativo a Fondo Microcredito e Fondo Coop, ISRI, Cagliari** (ultimo aggiornamento agosto 2025), (di seguito "Addendum VEXA Sardegna FSE+").



Il richiamo a ciascuna delle suddette fonti sarà esplicitato nelle sezioni del presente documento in cui il relativo materiale analitico è ripreso o adattato, con indicazione degli aggiornamenti e delle integrazioni apportati per tener conto delle specificità del perimetro programmatico e territoriale del PN JTF. Le analisi di contesto socioeconomico e di fallimento di mercato sono inoltre supportate da dati statistici di fonte primaria, in particolare le rilevazioni della Banca d'Italia sulla struttura del credito nelle regioni Puglia e Sardegna, che costituiscono evidenza empirica aggiornata e indipendente rispetto alle VEXA richiamate.

Capitolo 2: il Programma e lo strumento: contesto e coerenza strategica

2.1 Il PN JTF 2021-2027: obiettivi, struttura e territori di riferimento

Il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (CCI 2021IT16JTPR001) è finanziato a titolo del Fondo per una transizione giusta (JTF) ed è attuato nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Il Programma è stato adottato in conformità con l'Accordo di Partenariato 2021-2027 e contiene i Piani Territoriali (PT), che ne costituiscono parte integrante, elaborati per i due territori designati: il Sulcis Iglesiente e la Provincia di Taranto.

La finalità del PN JTF è sostenere le regioni e le comunità locali nell'affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso il conseguimento degli obiettivi 2030 dell'Unione Europea per l'energia e il clima e verso un'economia climaticamente neutra entro il 2050, in conformità con l'Accordo di Parigi. In entrambi i territori, il percorso di transizione è caratterizzato da una marcata dipendenza storica da attività ad alta intensità carbonica – il comparto carbonifero nel Sulcis Iglesiente e la produzione siderurgica nella Provincia di Taranto – e richiede pertanto un processo strutturato di diversificazione produttiva, riconversione occupazionale e rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma ammonta a **1.211.280.659,00 euro**, di cui **1.029.588.558,00 euro** a valere sul contributo UE e **191.692.101,00 euro** a carico del contributo nazionale, con un tasso di cofinanziamento pari a circa l'85%.

Le risorse sono ripartite su quattro Priorità:

- **Priorità 1 – Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente**, con una dotazione complessiva pari a 342.219.410,73 euro, di cui 290.886.499,00 euro di contributo UE e 51.332.911,73 euro di contributo nazionale;
- **Priorità 2 – Sostegno alla transizione della Provincia di Taranto**, con una dotazione complessiva pari a 767.210.021,47 euro, di cui 652.128.518 euro di contributo UE e 115.081.503,47 di contributo nazionale;
- **Priorità 4 – Abitare accessibile e sostenibile**, con una dotazione complessiva pari a 53.399.999,80 euro, di cui 45.389.999 euro di contributo UE e di 8.010.000,80 contributo nazionale;



- **Priorità 3 – Assistenza tecnica**, con dotazione complessiva pari a 48.451.227 euro, di cui 41.183.542 euro di contributo UE e 7.267.685,00 di contributo nazionale.

Entrambe le Priorità 1 e 2 perseguono il medesimo Obiettivo Specifico **JS08.1** – "Consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, basati sull'accordo di Parigi (JTF)" – e prevedono esplicitamente il ricorso a strumenti finanziari in combinazione con le sovvenzioni. Il PN JTF stabilisce, in particolare, che gli strumenti finanziari siano utilizzati sia in forma dedicata sia in forma aggiuntiva e combinata rispetto al sostegno sotto forma di sovvenzione, e che la scelta della forma di sostegno tenga conto del rendimento economico degli investimenti come elemento chiave.

La coerenza della Sezione speciale PN JTF 2021–2027 del Fondo Centrale di Garanzia rispetto agli obiettivi del Programma si basa su un'impostazione chiara e mirata. Lo strumento di garanzia è infatti pensato per sostenere gli investimenti produttivi e le esigenze in termini di capitale circolante delle PMI localizzate nelle aree JTF, che presentano prospettive di rendimento economico tali da consentire la restituzione del finanziamento bancario. Tuttavia, nonostante questa sostenibilità economica, tali imprese incontrano difficoltà nell'accesso al credito a condizioni di mercato, a causa di un fallimento strutturale che viene analizzato e documentato nei capitoli successivi del presente documento.

2.2 Il Fondo Centrale di Garanzia: modalità operative

Il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (di seguito "FCG") è uno strumento pubblico istituito con Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 100, lettera a), e operativo attraverso una convenzione tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e il soggetto gestore Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (di seguito "MCC") il quale agisce in qualità di mandataria di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI), composto da altri istituti finanziari, per conto del MIMIT. Il FCG opera facilitando l'accesso al credito bancario delle PMI e dei professionisti mediante la concessione di garanzie pubbliche sui finanziamenti erogati dagli intermediari finanziari convenzionati, riducendo così il rischio di credito percepito dalle banche e abbassando il costo del finanziamento per i destinatari finali.

Sul piano tecnico-operativo, il FCG interviene nelle seguenti forme: garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, inclusa la modalità di concessione di garanzie su portafogli di finanziamenti¹.

Nell'ambito della FCG – Sezione Speciale JTF, le forme operative dello strumento sono previste nell'Accordo istitutivo della Sezione Speciale. Le condizioni operative di dettaglio, ivi inclusi i parametri di copertura applicabili alle singole operazioni, saranno disciplinate nell'Accordo di finanziamento. In particolare, nell'ambito della FCG–Sezione Speciale JTF è prevista la facoltà di intervento a copertura dell'intero ammontare della garanzia complessivamente rilasciata dal Fondo sull'operazione finanziaria. La garanzia pubblica consente agli intermediari finanziari di concedere il prestito alle imprese a condizioni più vantaggiose attraverso l'applicazione della cosiddetta ponderazione zero, per effetto della quale l'intermediario che eroga il finanziamento non è tenuto ad accantonare capitale a

¹ VEXA PN RIC 21-27, p. 79.



copertura della quota garantita, con il risultato di aumentare, a parità di dotazione, l'importo massimo del finanziamento erogabile².

I destinatari dell'intervento sono le PMI, come definite dalla normativa europea vigente, le piccole imprese a media capitalizzazione e i professionisti, ovvero, le persone fisiche titolari di partita IVA esercenti attività di impresa, arti o professioni. Le operazioni ammissibili comprendono finanziamenti destinati a investimenti in beni materiali e immateriali nonché a esigenze di capitale circolante dell'impresa beneficiaria, in conformità con quanto previsto dall'art. 58, paragrafo 2, RDC. L'intervento del FCG è disciplinato da un modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese beneficiarie basato sulla probabilità di inadempimento che classifica i richiedenti in classi e fasce di rischio, con percentuali di copertura della garanzia più elevate per le fasce con maggiore rischio di razionamento del credito³.

La compatibilità normativa del meccanismo di alimentazione del FCG con risorse dei fondi strutturali europei è stata già dimostrata nella programmazione 2014-2020 attraverso la Riserva PON IC del Fondo di Garanzia, attivata nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON IC). Tale Riserva ha alimentato una sezione dedicata del FCG con risorse del Programma, operante nelle regioni meno sviluppate e in transizione, con garanzia concessa a titolo gratuito ai beneficiari finali e copertura massima dell'80% del finanziamento per operazioni di investimento.

A luglio 2022 risultavano agevolate dalla Riserva complessivamente 246.163 imprese, di cui oltre il 92% costituito da micro e piccole imprese; più dell'87,4% era localizzato nelle regioni meno sviluppate e un ulteriore 8,8% nelle regioni in transizione⁴. Inoltre, al 31 marzo 2023, il totale delle operazioni perfezionate ammontava a 316.365, per un finanziamento garantito complessivo superiore a 19,3 miliardi di euro e garanzie concesse per oltre 17 miliardi di euro, con un tasso di operazioni in sofferenza pari allo 0,8% del totale perfezionato, indicatore della solidità gestionale dello strumento⁵.

L'efficacia del FCG nell'ampliare l'accesso al credito delle PMI è supportata da consolidate evidenze empiriche. Un'analisi controfattuale condotta dalla Banca d'Italia sul periodo 2005-2010 ha evidenziato che le imprese beneficiarie del FCG hanno registrato, nei due anni successivi all'intervento, un tasso di crescita dei prestiti superiore di circa 5 punti percentuali rispetto alle imprese con caratteristiche analoghe non beneficiarie. Uno studio successivo della Banca d'Italia del 2020, condotto su tutte le operazioni di UniCredit garantite dal FCG nel periodo 2013-2014, ha documentato un impatto positivo sia in termini di maggiore accesso al credito (+8% in media) sia di riduzione del costo dei finanziamenti (-50 punti base sui tassi di interesse). Gli effetti di riduzione del costo si sono concentrati prevalentemente nelle classi di rischio intermedie e più rischiose, con minore incidenza sulle imprese già meno rischiose che godono di condizioni di accesso più favorevoli. Tale profilo di distribuzione risulta coerente con quello delle PMI localizzate nei territori che costituiscono il target della FCG – Sezione JTF⁶.

² PON “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020 – Rapporto finale sulla Valutazione dell'intervento “Riserva PON IC del Fondo di Garanzia per le PMI”, p. 2.

³ Ivi, p. 4.

⁴ VEXA PN RIC 21-27, p. 81.

⁵ PON “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020 – Rapporto finale sulla Valutazione dell'intervento “Riserva PON IC del Fondo di Garanzia per le PMI”, pp. 30-31.

⁶ VEXA PN RIC 21-27, p. 82.



2.3 La Sezione Speciale PN JTF 2021–2027 del Fondo Centrale di Garanzia: la scelta attuativa

Ai sensi dell'art. 58, paragrafo 1, RDC, le Autorità di Gestione possono erogare contributi del Programma a strumenti finanziari esistenti o di nuova istituzione a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, che contribuiscano al conseguimento di obiettivi specifici. In esercizio di tale facoltà, l'AdG del PN JTF intende destinare un contributo complessivo pari a **80.000.000,00 euro** del Programma a favore della Sezione Speciale del FCG dedicata al PN JTF, di cui **20.000.000,00 euro** per operazioni riferite al territorio del Sulcis Iglesiente (Priorità 1) e **60.000.000,00 euro** per operazioni riferite alla Provincia di Taranto (Priorità 2), in conformità con i target finanziari definiti.

La FCG – Sezione Speciale JTF opererà secondo le modalità operative consolidate del FCG e in conformità con quanto previsto dall'Accordo istitutivo e dall'Accordo di finanziamento, secondo le rispettive competenze, con interventi diretti alle PMI, alle piccole imprese a media capitalizzazione e ai professionisti aventi la sede principale o almeno un'unità locale nel territorio del Sulcis Iglesiente o nella Provincia di Taranto, nonché ai soli settori di attività coerenti con gli obiettivi della transizione giusta, nel rispetto delle esclusioni settoriali previste dal Regolamento (UE) 2021/1056 (Reg. JTF). La gestione tecnica e operativa della Sezione Speciale è affidata a MCC, in qualità di Soggetto gestore dello strumento, in coerenza con i decreti ministeriali attuativi e le Convenzioni stipulate tra il Ministero competente (MIMIT) e MCC.

La solidità della scelta attuativa si fonda su tre distinti ordini di precedenti, che si cumulano senza sovrapporsi.

Il primo è rappresentato dal precedente operativo della Riserva PON IC, che dimostra la piena fattibilità tecnica e la compatibilità normativa del meccanismo di alimentazione del FCG con risorse di un programma cofinanziato da risorse UE. L'architettura utilizzata nella programmazione 2014-2020 – contributo del Programma alla sezione dedicata del FCG, gestita da MCC, con garanzia gratuita al beneficiario finale entro la copertura massima dell'80% costituisce il modello attuativo di riferimento per la FCG – Sezione Speciale JTF del ciclo 2021-2027, adattato al perimetro territoriale e tematico del PN JTF e alle coperture previste dall'Accordo di finanziamento. L'Accordo istitutivo prevede altresì, in via eventuale e complementare rispetto all'operatività ordinaria in forma *loan-by-loan*, la possibilità di ricorrere alla modalità di garanzia su portafogli di finanziamenti, nel rispetto della disciplina nazionale e delle condizioni operative specifiche applicabili nell'ambito della Sezione Speciale (ivi incluso il tasso limite applicabile) come disciplinate nell'Accordo di finanziamento.

Il secondo precedente riguarda l'attuale ciclo di programmazione, costituito dalla Riserva speciale del Fondo di garanzia attivata nell'ambito del PN RIC 2021-2027. Con accordo di finanziamento del 21 dicembre 2023, stipulato tra MIMIT e MCC ai sensi dell'art. 59 RDC, e con l'assegnazione di 500 milioni di euro disposta con DM 16 febbraio 2024, la Riserva speciale PN RIC è operativa dal 14 giugno 2024 (Circolare MCC n. 10/2024) nelle Regioni meno sviluppate, a sostegno dell'accesso al credito di PMI, professionisti mediante garanzia gratuita su finanziamenti bancari. Tale esperienza dimostra che il medesimo meccanismo di contribuzione pubblica al FCG, tramite accordo di finanziamento ai sensi dell'art. 59 RDC, è già pienamente operativo nell'alveo del RDC 2021/1060, attestando la conformità normativa dell'architettura proposta per la FCG-Sezione JTF.

Il terzo è il precedente analitico fornito dall'Aggiornamento della Valutazione ex Ante degli Strumenti Finanziari, elaborato nell'ambito del PR Sardegna FESR 2021-2027 e del PN JTF 2021-2027. Tale



documento ha analizzato le condizioni del mercato del credito nel territorio del Sulcis Iglesiente e ha valutato le opzioni di strumentazione finanziaria attivabili nell'ambito del PN JTF per la relativa priorità, concludendo che la dotazione indicativa proposta per gli strumenti finanziari nell'area è congrua rispetto al potenziale di domanda, e che l'approccio valutativo adottato per il PR Sardegna FESR è appropriato per il perimetro JTF, in considerazione della similitudine con le caratteristiche regionali in termini di tipologia di beneficiari e natura degli interventi. Pur non configurando un'attivazione operativa del FCG nel perimetro JTF né una raccomandazione specifica per lo strumento di garanzia, questo precedente fornisce un'analisi del mercato del credito e una validazione del fabbisogno di strumentazione finanziaria nel Sulcis Iglesiente che costituiscono una base documentale rilevante per la presente valutazione, in quanto elaborate da un soggetto istituzionale operante su uno dei due territori di riferimento del PN JTF.

La convergenza dei tre precedenti, quello operativo nel ciclo 2014-2020, quello analitico nel contesto JTF specifico, e quello operativo nel ciclo 2021-2027, rappresenta una base documentale robusta per motivare la scelta dello strumento.

Capitolo 3: analisi del contesto macroeconomico

Ai sensi dell'art. 58, paragrafo 2, RDC, gli strumenti finanziari possono essere attivati solo per sostenere investimenti in beni materiali e immateriali, nonché in capitale circolante, che "non reperiscono finanziamenti sufficienti da fonti di mercato". La dimostrazione di questa condizione è il presupposto sostanziale dell'attivazione della FCG-Sezione Speciale JTF: il presente capitolo ne fornisce la documentazione analitica, articolata nell'analisi del contesto socioeconomico delle aree JTF, nella descrizione del fallimento di mercato nel segmento creditizio rilevante, nella stima del financing gap e nell'illustrazione delle evidenze storiche sull'efficacia del FCG come strumento di risposta al problema identificato.

3.1 Metodologia e fonti

In conformità con l'approccio metodologico raccomandato per la valutazione degli strumenti finanziari, basato sulla triangolazione tra fonti statistiche, letteratura e consultazione diretta degli operatori di mercato, la presente analisi si avvale, ai sensi dell'art. 58(3) ultimo capoverso RDC, anche delle risultanze delle consultazioni dei portatori di interesse condotte nell'ambito delle valutazioni ex ante richiamate come fonti nel presente documento.

Le consultazioni disponibili sono state condotte nell'ambito di valutazioni che coprono più strumenti finanziari. Le due consultazioni utilizzate come fonti sono le seguenti:

- **Consultazione 1 – VEXA PR Puglia SF Garanzie (Cap. 5.1):** condotta con banche e Confidi operanti sull'intero territorio regionale pugliese, finalizzata alla stima delle componenti del fallimento di mercato nel credito alle PMI nel territorio della Regione Puglia.
- **Consultazione 2 – VEXA PR Sardegna FESR + PN JTF (Allegati 1 e 2):** condotta tra novembre 2024 e febbraio 2025 con 25 organizzazioni incluse università, centri di ricerca, parti sociali ed intermediari finanziari. La consultazione è rilevante in quanto documenta il fallimento di mercato nel credito per le PMI del territorio sardo e fornisce una valutazione qualitativa diretta sulla scelta strumentale. Tra i soggetti consultati, assumono rilievo: Mediocredito Centrale (soggetto gestore del FCG), FidiCoop Sardegna (Confidi con operatività nel Sulcis Iglesiente),



Banco di Sardegna e SFIRS S.p.A., che hanno contribuito alle evidenze sul mercato del credito regionale.

Le risultanze di entrambe le Consultazioni sono integrate con i dati statistici di fonte Banca d'Italia richiamati nelle sezioni successive, che ne costituiscono la validazione quantitativa aggiornata e indipendente.

Il loro utilizzo nella presente VEXA è pertanto articolato su due livelli metodologicamente distinti.

Un **primo livello** riguarda l'evidenza del fallimento di mercato del credito delle PMI. Le consultazioni documentano le condizioni strutturali del mercato del credito, che costituiscono il presupposto sostanziale per l'attivazione di qualsiasi strumento finanziario ai sensi dell'art. 58, paragrafo 2, RDC, indipendentemente dalla forma tecnica adottata. In particolare, le evidenze raccolte identificano nella carenza di garanzie patrimoniali la causa primaria del razionamento del credito per le PMI. Tali risultanze sono pertanto pienamente utilizzabili come base analitica della presente valutazione, indipendentemente dalla forma tecnica dello strumento considerato.

Un **secondo livello** riguarda la validazione della scelta strumentale specifica. Su questo piano, la consultazione condotta nell'ambito della VEXA PR Sardegna FESR + PN JTF ha prodotto un'evidenza diretta e specifica: alcuni portatori di interesse hanno esplicitamente raccomandato l'istituzione di una sezione speciale del FCG come strumento dotato di "elevata appetibilità per gli istituti di credito" e in grado di rispondere alle specifiche esigenze territoriali mediante "meccanismi adeguati"⁷. È significativo che la raccomandazione emerga specificamente nella sezione della consultazione dedicata alla 'Competitività e transizione energetica delle PMI', perimetro tematico che rispecchia direttamente tematiche coincidenti con l'Obiettivo Specifico JSO8.1 del PN JTF e un profilo dei destinatari finali compatibile con la Sezione Speciale JTF del FCG.

3.2 Il contesto socioeconomico delle aree JTF

Elementi comuni

Il Sulcis Iglesiente e la Provincia di Taranto presentano una struttura economica analoga sotto i profili rilevanti ai fini della presente valutazione. Entrambi i territori, localizzati nel Mezzogiorno, sono caratterizzati da una triplice vulnerabilità strutturale: la dipendenza storica da grandi impianti industriali in fase di transizione o dismissione; la fragilità del tessuto di PMI che ne costituisce il sistema produttivo minore; l'isolamento finanziario di tale tessuto, inteso come dipendenza pressoché esclusiva dal credito bancario tradizionale quale principale fonte di finanziamento esterno disponibile.

Suddetta configurazione determina condizioni di accesso al credito strutturalmente più critiche rispetto alla media nazionale. Il costo del credito bancario è misurato attraverso il Tasso Annuo Effettivo (TAE), definito dalla Banca d'Italia come l'indicatore sintetico del costo del credito effettivamente sostenuto dal cliente, che tiene conto della componente interessi e delle commissioni e spese imputabili al periodo di riferimento⁸. Il differenziale di TAE osservato, a parità di territorio, tra imprese di piccola e grande dimensione, non riflette necessariamente un maggiore rischio intrinseco delle imprese minori, bensì la "maggiore rischiosità attribuita dalle banche" alle aziende di minor dimensione⁹,

⁷ VEXA PR Sardegna FESR + PN JTF, p. 55.

⁸ VEXA PN RIC 21-27, p. 50.

⁹ Ibid.



riconducibile alle asimmetrie informative e alla carenza di garanzie patrimoniali che caratterizzano le PMI. Il differenziale di TAE costituisce pertanto una misura diretta e quantificabile del razionamento per prezzo: la forma di fallimento di mercato in cui le imprese meritevoli non vengono escluse esplicitamente dal credito ma vi accedono a condizioni strutturalmente più onerose rispetto alle imprese di maggiore dimensione, indipendentemente dalla sostenibilità intrinseca dei loro fabbisogni finanziari.

Come dimostrano le analisi svolte nelle VEXA regionali richiamate nel presente documento, il mercato del credito nel Mezzogiorno si caratterizza per un differenziale di TAE significativo e persistente a svantaggio delle imprese di minore dimensione: nel secondo trimestre del 2022 il TAE applicato alle micro e piccole imprese del Sud e delle Isole era pari all'8,24%, circa 3 punti percentuali al di sopra del tasso applicato alle imprese del Nord Est¹⁰.

A giugno 2025, il differenziale strutturale si è mantenuto: in Puglia le piccole imprese pagano un TAE del 9,69% contro il 5,76% delle medio-grandi (3,93 punti percentuali di differenza)¹¹, e la Banca d'Italia attesta che le aziende di piccole dimensioni continuano a confrontarsi con condizioni di costo relativamente meno favorevoli¹². In Sardegna il TAE per le piccole imprese è al 10,92% contro il 6,25% delle medio-grandi (4,67 punti percentuali di differenza)¹³, con le condizioni di costo che si sono confermate relativamente meno favorevoli per le imprese di minore dimensione¹⁴.

Questo differenziale non misura un maggiore rischio intrinseco delle piccole imprese meridionali: misura il costo del fallimento di mercato nella valutazione del rischio da parte degli intermediari.

Sezione Sulcis

Il territorio del Sulcis Iglesiente è caratterizzato dall'eredità di una storica economia mineraria, definitivamente dismessa con la chiusura delle miniere di carbone, e da un sistema industriale che ha successivamente tentato una riconversione verso la produzione di alluminio e alla chimica, ora anch'essi in fase critica. Il tessuto produttivo del Sulcis-Iglesiente risulta dominato in misura ancora più marcata, rispetto alla media regionale, dalle microimprese. A tal proposito, in Sardegna, secondo i dati presentati nel 32° Rapporto sull'economia dell'isola (2025), su 142.673 imprese attive nel 2024 il 96% ha meno di 10 addetti e il 60% non impiega personale dipendente, una struttura dimensionale che nel Sulcis-Iglesiente, territorio a minor densità economica rispetto ai principali centri sardi, risulta ulteriormente accentuata¹⁵.

La fragilità patrimoniale del tessuto imprenditoriale si riflette direttamente nelle condizioni di accesso al credito. L'Indice Cerved 2024 colloca la Sardegna tra le regioni con la più alta incidenza di imprese classificate come "vulnerabili" o "rischiose": il 27,6% delle imprese sarde rientra infatti in tali categorie, a fronte di una media nazionale del 16,2%. Il divario, superiore a 11 punti percentuali, testimonia la pervasività del profilo di rischio, elevato anche per imprese che, pur non essendo insolventi, risultano sottocapitalizzate. Le implicazioni operative di questa condizione si manifestano anche nelle modalità di offerta bancaria, in quanto le banche operanti in Sardegna mantengono spread elevati e richieste garantistiche significative. Coerentemente, strumenti come il leasing e il factoring, alternativi al credito

¹⁰ VEXA PN RIC 21-27, p. 51.

¹¹ Banca d'Italia, L'economia della Puglia, n. 37, novembre 2025, Tav. a4.7

¹² Ivi, Cap. 2.

¹³ Banca d'Italia, L'economia della Sardegna, n. 41, novembre 2025, Tav. a4.6.

¹⁴ Ivi, Cap. 4.

¹⁵ Addendum VEXA SF Sardegna FESR, Cap. 2.2.



bancario tradizionale, presentano una diffusione limitata del 13% e del 7% tra le microimprese, contro il 45% tra le imprese medio-grandi¹⁶.

Anche sul fronte occupazionale, la crisi del settore metallurgico sardo si è acuita nel primo semestre 2025, con un aumento delle ore di Cassa Integrazione nel comparto pari al 69% rispetto al primo semestre 2024, con la componente straordinaria e in deroga cresciuta del 55%. Tale incremento risulta essere direttamente connesso all'incertezza circa la permanenza, nel territorio regionale, di alcune produzioni metallurgiche di base¹⁷. Tale dinamica ha compresso i flussi di cassa operativi di una quota significativa delle PMI locali, accentuando il fabbisogno di capitale circolante come componente autonoma della domanda di credito. In parallelo, il tasso di disoccupazione regionale è risalito al 10,4% nel primo semestre 2025, segnando un'inversione del trend di progressiva riduzione osservato negli anni precedenti.

La fragilità del tessuto produttivo sardo si riflette anche nella dinamica demografica delle imprese. I dati Movimprese-InfoCamere¹⁸ indicano che nel 2025 le imprese registrate in Sardegna sono 166.197, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a 1.521 unità (7.766 iscrizioni contro 6.245 cessazioni). Sebbene tale saldo evidenzia un modesto miglioramento rispetto all'anno precedente (+416 unità), l'analisi della serie storica (2009-2025) mostra un trend strutturale di compressione: dopo il picco delle iscrizioni sperimentato all'inizio del periodo di rilevazione, il differenziale tra nuove imprese e cessazioni si è progressivamente ridotto, con una fase di distorsione artificiosa nel periodo pandemico determinata da moratorie, ristori e sospensioni fiscali, seguita da una normalizzazione che ha riportato il saldo su livelli storicamente contenuti. Questo andamento segnala una fase di fragilità strutturale del sistema produttivo regionale particolarmente accentuata nel Sulcis Iglesiente, dove la contrazione del comparto industriale di base non è compensata da una corrispondente crescita di attività sostitutive nei settori della transizione.

Sezione Taranto

La Provincia di Taranto è storicamente connotata dalla presenza dello stabilimento siderurgico di Acciaierie d'Italia (ex Ilva), la cui crisi strutturale rappresenta il fattore determinante della transizione industriale che il PN JTF intende accompagnare. La contrazione dell'attività siderurgica si riflette sull'intera economia provinciale: le esportazioni regionali pugliesi di prodotti siderurgici risultano infatti in persistente calo, con il comparto tarantino che continua a risentire dei bassi livelli produttivi dello stabilimento di Acciaierie d'Italia¹⁹.

Le ricadute occupazionali sono particolarmente evidenti: nel primo semestre del 2025, le richieste di Cassa Integrazione nel settore della metallurgia in Puglia sono aumentate del 47,6% rispetto al primo semestre 2024 (da 6.324 a 9.334 ore), con un incremento concentrato prevalentemente nella componente straordinaria e in deroga, anche direttamente riconducibile alle vicende dello stabilimento tarantino²⁰. L'andamento della domanda di lavoro non è stato omogeneo all'interno del territorio regionale: la Banca d'Italia documenta che al rafforzamento delle province di Bari, Brindisi e Lecce si è

¹⁶ Ibid.

¹⁷ Banca d'Italia, L'economia della Sardegna, op. cit., Tav. a3.3.

¹⁸ [Movimprese](#), Infocamere.

¹⁹ Banca d'Italia, L'economia della Puglia, op. cit., Cap.1 e 2.

²⁰ Ivi. Tav. a3.3.



contrapposto il peggioramento delle province Barletta-Andria-Trani, di Foggia e di Taranto nel primo semestre 2025²¹.

Il tessuto di PMI della Provincia di Taranto, composto in larga misura da microimprese dell'indotto siderurgico, da aziende dei servizi e da imprese manifatturiere di piccola dimensione, risulta esposto a una doppia vulnerabilità: da un lato, la contrazione della domanda interna legata alla crisi del grande impianto industriale; dall'altro, condizioni particolarmente stringenti del mercato del credito per le piccole imprese, documentate anche dalle analisi della VEXA PR Puglia SF Garanzie²² relative all'intero territorio regionale e aggravate, per la Provincia di Taranto, dall'elevato profilo di rischio percepito dagli intermediari bancari in ragione della fragilità del tessuto economico locale. In questo contesto, una parte rilevante della domanda di credito delle PMI dell'indotto ha riguardato esigenze di liquidità operativa connesse alla riorganizzazione produttiva, piuttosto che nuovi investimenti in senso stretto.

Pertanto, la difficoltà di accesso al credito per i territori di Taranto e del Sulcis Iglesiente, documentata nel presente capitolo, opera al tempo stesso come causa e amplificatore di un trend in cui la mancanza di adeguati strumenti di supporto all'accesso al credito riduce la capacità tanto delle imprese nascenti di consolidarsi nei primi anni di attività, quanto delle imprese esistenti di investire nella diversificazione produttiva richiesta dalla transizione economica e ambientale dei territori interessati.

3.3 Il mercato del credito nelle aree JTF

Il fallimento di mercato nel segmento del credito alle PMI, rilevante ai fini della condizione sostanziale di cui all'art. 58, paragrafo 2, RDC, si manifesta come un persistente squilibrio tra domanda e offerta di credito, in virtù del quale le imprese finanziariamente sostenibili non riescono ad accedere al credito necessario a causa delle caratteristiche strutturali del mercato che ne impediscono il finanziamento a condizioni di mercato. Le cause ricorrenti di tale fallimento, documentate nella letteratura e confermate dalle consultazioni condotte nell'ambito delle VEXA regionali di riferimento, sono riconducibili a:

- la mancanza di garanzie patrimoniali adeguate agli standard richiesti dagli intermediari bancari;
- la scarsa storia creditizia delle imprese di piccola dimensione;
- i vincoli di capacità finanziaria degli intermediari e la ridotta liquidità delle banche;
- l'elevato costo di servizio per la concessione di finanziamenti di importo ridotto, che rende strutturalmente poco sostenibile il segmento delle piccole imprese per gli intermediari²³.

Il fallimento di mercato non si manifesta esclusivamente sotto forma di rifiuto esplicito del credito, ma anche come domanda parzialmente soddisfatta (l'impresa riceve meno del finanziamento richiesto), come razionamento tramite prezzo (tassi elevati che escludono di fatto le imprese più piccole), e come domanda inespressa (le imprese non presentano nemmeno la domanda per il timore di essere rifiutate). Ciascuna di queste componenti riduce il livello di investimento delle PMI al di sotto del livello ottimale.

Sezione Sulcis: analisi del mercato del credito

L'analisi del mercato del credito nel Sulcis Iglesiente si colloca in un contesto regionale che presenta, già rispetto alla media nazionale, un grado di vulnerabilità del sistema produttivo strutturalmente superiore. Secondo i dati della VEXA PR Sardegna FESR + PN JTF, il 27,6% delle imprese sarde è

²¹ Ivi, Figura 3.2.

²² Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nelle forme della garanzia di portafoglio di esposizioni creditizie e di minibond (PRO Puglia 2014/2020) da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027, Cap. 5.

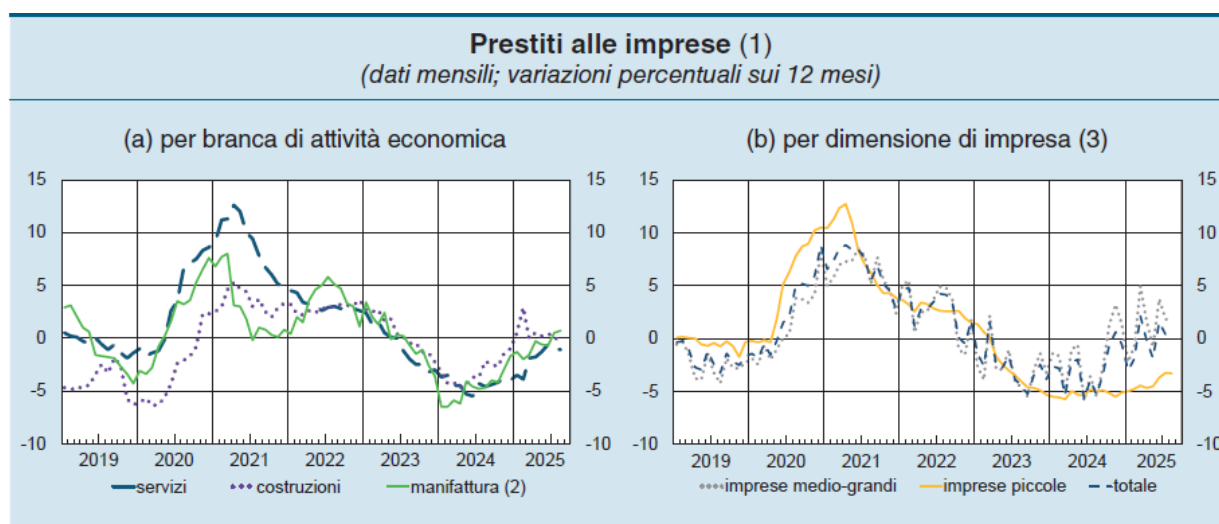
²³ Addendum VEXA SF Sardegna FESR, Cap. 2 e VEXA PR Puglia SF Garanzie, Cap. 5.

classificato come vulnerabile o rischioso, a fronte di una media nazionale pari al 16,2%²⁴. Tale differenziale segnala condizioni di accesso al credito più stringenti per una quota significativa del tessuto produttivo regionale e costituisce il quadro di riferimento della presente analisi.

La radice strutturale di questa condizione è riconducibile alla progressiva erosione della capitalizzazione delle imprese sarde. Il ricorso al capitale proprio si è ridotto rispetto al periodo pre-pandemico, passando dal 20% al 17% delle fonti complessive di finanziamento²⁵. Tale riduzione, su un tessuto produttivo già caratterizzato da bassi livelli di patrimonializzazione, comprime ulteriormente la capacità delle imprese di offrire garanzie reali agli intermediari bancari. La distribuzione degli strumenti finanziari alternativi conferma che suddetta compressione non trova piena compensazione in fonti sostitutive: tra le microimprese sarde, il leasing è utilizzato nel 13% dei casi e il factoring nel 7%, a fronte di una diffusione pari al 45% tra le imprese medio-grandi; inoltre, l'aumento di capitale netto rappresenta un'opzione residuale, praticata in meno del 2% dei casi²⁶. Le microimprese rimangono quindi strutturalmente dipendenti dal credito bancario in un mercato in cui la loro capacità di accedervi attraverso garanzie patrimoniali proprie si è ulteriormente ridotta, rendendo il ruolo della garanzia pubblica non un'integrazione facoltativa dell'offerta di mercato, ma una condizione necessaria per l'accesso al credito di una quota significativa del tessuto produttivo.

I dati regionali esposti nel Report Banca d'Italia "L'economia della Sardegna" (novembre 2025) sui prestiti alle imprese confermano questa tendenza: a giugno 2025, su base annua, i prestiti alle imprese medio-grandi hanno registrato una variazione positiva (+3,7%), quelli alle aziende più piccole hanno continuato a contrarsi (-3,7%), confermando un razionamento selettivo che penalizza strutturalmente le realtà di minori dimensioni.

Figura 1 – Prestiti alle imprese per dimensione



Fonte: Banca d'Italia, novembre 2025, *op. cit.*

L'esistenza di una domanda significativa di credito è confermata dal track record del FCG ordinario in Sardegna, che nel periodo 2022-2024 ha sostenuto 8.566 imprese per un importo complessivo di finanziamenti accolti superiore a 2,1 miliardi di euro²⁷. Questo dato assume una duplice rilevanza per

²⁴ Indice Cerved 2024.

²⁵ Addendum VEXA SF Sardegna FESR, Cap. 2.2

²⁶ Ibid.

²⁷ Addendum VEXA SF Sardegna FESR, Cap. 2.2



l'analisi poiché da un lato attesta l'esistenza di una domanda strutturata di garanzia pubblica nel sistema produttivo sardo, dall'altro dimostra la capacità operativa dello strumento di rispondervi efficacemente nel contesto locale.

Al tempo stesso, occorre segnalare che una quota significativa del fabbisogno finanziario del tessuto imprenditoriale non si traduce in una richiesta formale di credito. Ad esempio, nel 2023 solo il 28% delle microimprese sarde ha presentato domande per nuovi prestiti: tra queste, l'89% ha ottenuto l'intero importo richiesto, il 6% un accoglimento parziale e il 4,2% ha ricevuto un rifiuto²⁸. Il dato evidenzia pertanto l'esistenza di una componente significativa di domanda potenziale che rimane inespressa, pur in presenza di fabbisogni finanziari documentati.

In tale quadro, nel territorio del Sulcis Iglesiente, dove le criticità strutturali documentate risultano ulteriormente accentuate rispetto alla media regionale (cfr. par. 3.1 e 3.2), sia le forme di razionamento esplicito del credito, sia la componente di domanda inespressa si manifestano con maggiore intensità. Le evidenze complessivamente raccolte indicano, pertanto, la persistenza di situazioni in cui il tessuto produttivo locale non riesce ad accedere a finanziamenti sufficienti da fonti di mercato per ragioni strutturali, e non esclusivamente in ragione della debolezza intrinseca dei progetti di investimento.

Sezione Taranto: analisi del mercato del credito

L'analisi del mercato del credito per le piccole imprese pugliesi condotta nella VEXA PR Puglia SF Garanzie, documenta in modo sistematico la presenza di un fallimento di mercato a livello regionale. In particolare, la consultazione con banche e Confidi operanti in Puglia ha rilevato che, in media, il 24,77% delle domande di credito presentate dalle piccole imprese viene respinto: di queste, solo il 36,82% è rifiutato perché giudicato economicamente e/o finanziariamente non sostenibile. Con riferimento invece alla domanda di credito delle imprese identificata come “solo parzialmente soddisfatta”, emerge che, in media, essa rappresenti il 24,82% delle domande complessive: in tali casi, le imprese ottengono circa il 54,62% dei finanziamenti richiesti. A ciò si aggiunge una quota di domanda inespressa del credito pari al 16%, non formalizzata per il timore preventivo del rifiuto²⁹.

I dati esposti nel Report di Banca d'Italia “*L'economia della Puglia*” (novembre 2025) confermano che il problema strutturale persiste e si è acuito per le piccole imprese: a giugno 2025 i prestiti bancari alle piccole imprese pugliesi erano in contrazione del 4,5% su base annua, mentre quelli alle imprese medio-grandi erano in crescita³⁰. Tale divergenza rappresenta un'evidenza esplicita di un razionamento selettivo del credito. Inoltre, le condizioni di offerta bancaria rilevate dall'indagine RBLS della Banca d'Italia per il primo semestre 2025 evidenziano che, nonostante alcuni segnali di allentamento degli spread medi, le banche hanno contestualmente aumentato le garanzie richieste e applicato spread più elevati ai finanziamenti più rischiosi, confermando che la selettività verso le PMI a più alto profilo di rischio persista come fattore rilevante³¹.

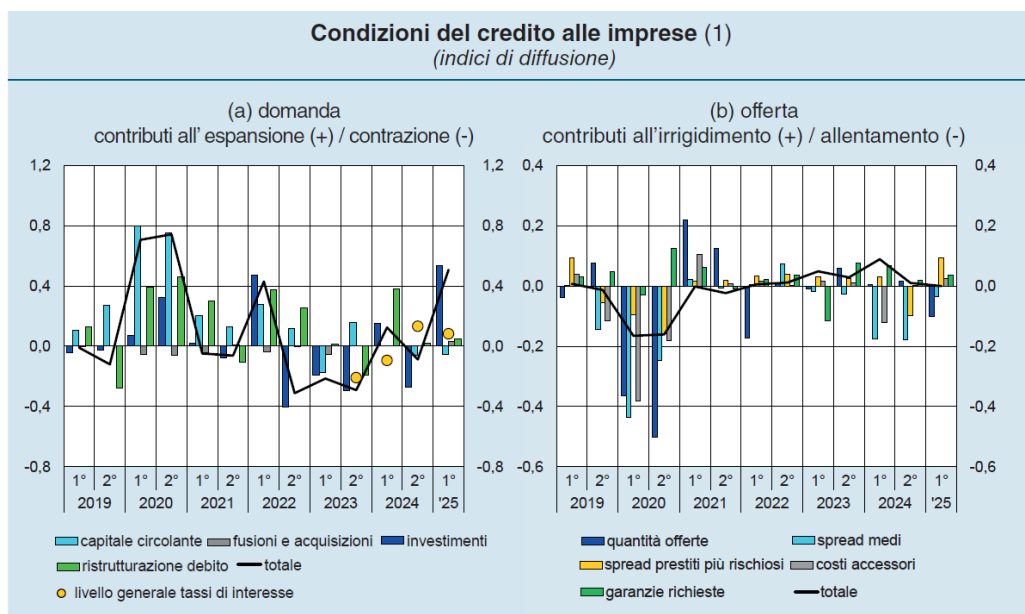
Figura 2 – Condizioni del credito alle imprese nella Regione Puglia: indici di diffusione.

²⁸ Ibid.

²⁹ VEXA PR Puglia SF Garanzie, Cap. 5.

³⁰ Banca d'Italia, *L'economia della Puglia*, n. 37, op. cit., Tav. a4.2.

³¹ Ivi, Cap. 4.



Per quanto riguarda l'offerta di strumenti alternativi al credito bancario, nel contesto della Regione si attesta la presenza di strumenti nazionali come Smart&Start, Cultura Crea 2.0, FCG Startup e Resto al Sud, le cui risorse stimate per la Puglia nel periodo 2026-2029 risultano nell'ordine di grandezza di poche decine di milioni di euro per ciascuno strumento³². Ciascuno di questi interventi è calibrato su specifiche popolazioni target, quali, ad esempio, startup innovative, imprese del settore culturale e creativo, giovani imprenditori, che si discostano dalla platea delle PMI manifatturiere e delle imprese di servizi alle imprese che costituisce il nucleo dei potenziali destinatari della FCG-Sezione Speciale JTF nell'area della Provincia di Taranto.

Le evidenze raccolte per l'intera regione pugliese descrivono un mercato del credito già strutturalmente complesso per l'ecosistema delle PMI, nonostante a livello regionale esistono province con dinamiche economiche più vivaci, come Bari e Lecce, che mitigano il quadro economico complessivo. La Provincia di Taranto si colloca in una posizione significativamente peggiore rispetto a questa media: i dati occupazionali e di Cassa Integrazione richiamati nel paragrafo 3.1 attestano condizioni macroeconomiche e strutturali più critiche della media regionale, che si riflettono inevitabilmente in un profilo di rischio percepito dagli intermediari bancari ancora più sfavorevole. Il fallimento di mercato documentato a livello regionale risulta necessariamente ancor più acuto per l'ecosistema imprenditoriale della Provincia di Taranto.

3.4 La stima del financing gap

Metodologia e fonti

La stima adottata nel presente documento si fonda sui financing gap quantificati nelle VEXA regionali già approvate, che costituiscono una fonte documentale robusta e istituzionalmente validata. Per ciascuna area JTF si adotta un approccio articolato in due fasi. In una prima fase, si riporta il financing gap regionale così come quantificato nella documentazione di riferimento. In una seconda fase, attraverso evidenze empiriche, si dimostra che le condizioni strutturali dei territori JTF risultano sistematicamente più critiche rispetto alla media regionale. Ne consegue che il financing gap rilevante

³² III Aggiornamento VEXA Puglia.



a livello sub-regionale nei territori JTF è necessariamente non inferiore alla quota proporzionale del financing gap regionale.

Sezione Sulcis: il financing gap sardo e l'acuirsi del problema nell'area JTF

Il track record del FCG ordinario in Sardegna rappresenta la misura più diretta e documentata del fabbisogno di garanzia pubblica nel sistema produttivo regionale. Nel periodo 2022-2024 lo strumento ha infatti sostenuto 8.566 imprese per un volume complessivo di finanziamenti garantiti superiore a 2,1 miliardi di euro in soli tre anni³³. Tale volume intercetta esclusivamente la domanda che si è tradotta in operazioni formali, escludendo per definizione la quota di domanda inespressa documentata nei paragrafi precedenti, evidenziando un fabbisogno strutturale di garanzia pubblica nel sistema produttivo sardo superiore a quanto già osservato nell'operatività storica dello strumento.

Come documentato nei paragrafi precedenti, il territorio Sulcis Iglesiente, inoltre, non si colloca nella posizione mediana di questo mercato e presenta su indicatori strutturali rilevanti quali la vulnerabilità delle imprese, la patrimonializzazione, l'accesso al credito e la composizione dimensionale del tessuto produttivo, condizioni sistematicamente più critiche della media regionale. Ne consegue che il fabbisogno di garanzia pubblica nell'area risulta proporzionalmente superiore rispetto al solo peso demografico e produttivo del territorio sul totale regionale.

La dotazione della FCG-Sezione Speciale JTF per la Priorità 1, pari a 20 milioni di euro, è dimensionata in coerenza con il minor peso produttivo del Sulcis rispetto alla Provincia di Taranto, che giustifica un intervento proporzionalmente più contenuto rispetto ai 60 milioni della Priorità 2, nonché con la natura parziale del contributo atteso. La sezione speciale del FCG JTF non è infatti concepita per coprire l'intero fabbisogno espresso dai territori, ma a ridurre in modo significativo il razionamento del credito attraverso la capacità moltiplicativa dello strumento di garanzia. Quest'ultimo consente infatti di attivare un volume di credito bancario verso le PMI strutturalmente superiore alla dotazione pubblica impiegata, in complementarità con le sovvenzioni del Programma.

Sezione Taranto: il financing gap pugliese e l'acuirsi del problema nell'area JTF

La VEXA PR Puglia SF Garanzie quantifica il financing gap per le piccole imprese pugliesi nel segmento del credito bancario in circa 3,46 miliardi di euro per l'intero periodo di programmazione 2021-2027, di cui 2,69 miliardi riconducibili alla domanda insoddisfatta³⁴ e 777,6 milioni alla domanda inespressa. Questo dato costituisce il riferimento quantitativo di base per la valutazione della congruità dell'intervento previsto a valere sulla Priorità 2 del PN JTF.

La Provincia di Taranto non si colloca nella posizione mediana di questo mercato creditizio regionale. Come documentato nei paragrafi precedenti, il territorio presenta condizioni strutturali tra le più critiche della regione: saldo occupazionale negativo, crescita della CIG nel settore metallurgico del 47,6% nel primo semestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024³⁵, e un profilo di rischio percepito dagli intermediari bancari sistematicamente più elevato rispetto alla media regionale, confermato dalla contrazione dei prestiti alle piccole imprese pugliesi del 4,5% su base annua, a giugno 2025, a fronte di

³³ VEXA PR Sardegna FESR + PN JTF, Cap. 2.2.

³⁴ Nelle sue componenti di domanda totalmente respinta, seppur economicamente sostenibile, (1,36 miliardi) e domanda solo parzialmente soddisfatta (1,32 miliardi), VEXA PR Puglia SF Garanzie, Cap. 5.

³⁵ Banca d'Italia, L'economia della Puglia, n. 37, op. cit., Tav. a3.3.



una crescita per le imprese medio-grandi³⁶. Ne consegue che il financing gap sub-regionale nella Provincia di Taranto risulti necessariamente non inferiore alla quota proporzionale del gap regionale, e verosimilmente superiore per l'acuirsi di tutte le determinanti strutturali del fallimento di mercato documentate in questo capitolo.

La dotazione della FCG–Sezione Speciale JTF per la Priorità 2, pari a 60 milioni di euro, non è finalizzata alla copertura integrale del financing gap, bensì a contribuirne in misura significativa alla riduzione. La congruità di questa dotazione rispetto al contesto è sostenuta dalla combinazione di tre elementi: l'entità documentata del fallimento di mercato nell'area; la capacità moltiplicativa propria dello strumento di garanzia, che attraverso l'effetto leva consente di attivare un volume di credito bancario significativamente superiore alla dotazione pubblica impiegata; e la focalizzazione dell'intervento su una platea definita di destinatari (le PMI) che giustifica un dimensionamento selettivo rispetto al gap aggregato regionale. La dotazione si configura, inoltre, come complementare sia alle sovvenzioni previste dal Programma, sia agli strumenti nazionali già operativi sul territorio.

Sulla base di quanto documentato nel presente capitolo, si constata l'esistenza di un fallimento di mercato più acuto nelle aree JTF di quanto non lo sia nelle rispettive regioni nel loro complesso, in ragione delle condizioni macroeconomiche e strutturali peculiari di questi territori. Si ritiene pertanto l'intervento pubblico, mediante strumento finanziario di garanzia, giustificato e necessario ai sensi di quanto previsto dal RDC.

3.5 L'effetto del FCG sul mercato del credito: evidenze storiche

La scelta di uno strumento finanziario quale il Fondo Centrale di Garanzia è motivata dall'evidenza che tale strumento risulta particolarmente efficace nel rispondere alla tipologia di fallimento di mercato documentata nei paragrafi precedenti. Nei territori d'interesse del JTF, infatti, le imprese non incontrano esclusivamente criticità legate alla sostenibilità economica dei propri progetti di investimento, ma presentano soprattutto una carenza strutturale di garanzie patrimoniali idonee a soddisfare gli standard richiesti dagli intermediari bancari a condizioni di mercato. La garanzia pubblica interviene esattamente su questo fattore, integrando o sostituendo la garanzia privata insufficiente e consentendo agli intermediari di erogare finanziamenti che, in assenza di tale copertura, non sarebbero concessi.

Le evidenze di efficacia del FCG su questo meccanismo sono consolidate, robuste e suffragate da studi condotti con metodologia controfattuale ne documentano l'impatto diretto (cfr. par 2.2).

Inoltre, con riferimento al track record specifico nella programmazione 2014-2020, nell'ambito della Riserva PON IC, il FCG ha supportato complessivamente **246.163 imprese**, di cui oltre il **92% micro e piccole**, con oltre l'**87,4% localizzate nelle regioni meno sviluppate**. In tale contesto, la Puglia, con 59.329 imprese agevolate, si collocava al terzo posto nazionale per numero di beneficiari della Riserva PON IC³⁷, attestando l'elevata capacità di assorbimento dello strumento nel contesto produttivo regionale di riferimento per la Priorità 2.

Nel loro insieme, queste evidenze dimostrano che la FCG – Sezione Speciale JTF rappresenta lo strumento più appropriato per rispondere al fallimento di mercato identificato: esso interviene sulla causa strutturale del razionamento del credito (la carenza di garanzie), è già ampiamente collaudato

³⁶ Banca d'Italia, L'economia della Puglia, n. 37, op. cit., Tav. a4.2.

³⁷ VEXA PN RIC, Cap. 3.6



nei territori di riferimento e produce effetti positivi documentati sia in termini di ampliamento dell'accesso al credito, sia di riduzione del suo costo per le categorie di imprese che costituiscono il target dell'intervento.

Un ulteriore elemento di valore aggiunto dello strumento di garanzia rispetto alla sovvenzione diretta è l'**effetto revolving**: le risorse accantonate a copertura di garanzie non attivate o decadute a seguito del rimborso anticipato del finanziamento sottostante non vengono infatti assorbite definitivamente, ma possono essere riallocate a nuove operazioni nel corso del periodo di ammissibilità. Questo meccanismo, già documentato nell'ambito degli strumenti di garanzia attivati nella programmazione 2014-2020³⁸, consente di ampliare il numero effettivo di destinatari finali raggiunti rispetto a quanto stimabile sulla sola base della dotazione iniziale, rafforzando l'efficienza allocativa delle risorse pubbliche impiegate. Le condizioni specifiche di reimpiego delle risorse saranno disciplinate in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di finanziamento.

Capitolo 4: elementi obbligatori della Vexa

4.1 L'importo del contributo del Programma e l'effetto leva stimato

Il contributo del PN JTF 2021-2027 alla FCG – Sezione Speciale JTF ammonta complessivamente a euro **80.000.000,00**, così ripartiti tra le due Priorità:

- Priorità 1 - Sulcis Iglesiente: euro **20.000.000,00**
- Priorità 2 - Provincia di Taranto: euro **60.000.000,00**

Tale ripartizione riflette il diverso peso demografico, produttivo e finanziario dei due territori e la rispettiva dotazione programmatica. In particolare, la Priorità 2 dispone di una dotazione complessiva di contributo UE pari a 652,1 milioni di euro, a fronte dei 290,9 milioni della Priorità 1, assorbendo coerentemente la quota preponderante della dotazione dello strumento finanziario, in proporzione al maggiore fabbisogno di intervento documentato nell'analisi del mercato del credito svolta nel Capitolo 3.

Effetto leva stimato

La stima dell'effetto leva atteso per la FCG – Sezione Speciale JTF, è stata costruita sulla base di tre livelli di evidenza empirica distinti e complementari: il track record storico degli strumenti FCG analoghi, i parametri operativi strutturali osservati nelle aree geografiche di intervento, e i fattori di aggiustamento specifici del contesto JTF.

Track record storico: la Riserva PON IC e la Sezione Speciale PN RIC come benchmark

Il riferimento empirico primario è costituito dalla Riserva PON IC del FCG nel ciclo 2014-2020, che rappresenta uno strumento strutturalmente affine alla FCG – Sezione Speciale JTF per modalità operative, gestore (MCC), tipologia di destinatari (PMI del Mezzogiorno) e forme tecniche di intervento. La VEXA PN RIC 2021-2027³⁹ documenta, a fine 2021, due valori di leva effettiva: il primo riferito alla

³⁸ Ivi, Cap. 6.1; VEXA PR Puglia SF Garanzie, Cap. 2.2

³⁹ VEXA PN Ric, Cap. 6.1.



Riserva PON IC ordinaria, evidenzia un effetto leva pari a 13,9x; il secondo, riferito alla Riserva emergenza Covid-19, si attesta al 7,4x.

La differenza tra questi due valori riflette le specifiche condizioni operative dei due strumenti. Nel caso della Riserva emergenza Covid-19, infatti, l'introduzione di coperture straordinarie⁴⁰ legate alla normativa emergenziale, ha determinato accantonamenti pro-quota strutturalmente più elevati rispetto all'operatività ordinaria, comprimendo la leva a livelli non rappresentativi delle condizioni operative strutturali.

La Riserva ordinaria, operando con coperture calibrate per fascia di rischio e con la valutazione del merito creditizio secondo il modello MCC, ha prodotto accantonamenti pro-quota significativamente più contenuti: è significativo rilevare che tale risultato sia stato conseguito con una struttura operativa basata quasi integralmente sulla garanzia diretta su singole operazioni, dato che i dati della Valutazione degli esiti FCG PON IC documentano che il 98,5% delle operazioni perfezionate sulla Riserva ordinaria era in forma di garanzia diretta *loan by loan*, per un finanziato di €18,9 miliardi. Inoltre, la Valutazione degli esiti FCG PON IC corrobora questi dati, stimando in circa 14x l'effetto moltiplicatore effettivo della Riserva ordinaria, calcolato come rapporto tra finanziamenti bancari attivati e garanzia pubblica impiegata. In altri termini, per ogni milione di garanzia pubblica sono stati attivati 14 milioni di prestiti bancari per le imprese⁴¹.

Con riferimento al ciclo 2021-2027, i dati operativi della Sezione Speciale PN RIC, pubblicati nella Relazione annuale MCC⁴², mostrano per la sezione diretta 2021-2027 un finanziato di 61,3 milioni a fronte di un garantito di 47,8 milioni, corrispondente a un tasso di copertura effettivo del 78%. Tale valore è pienamente coerente con i parametri operativi osservati nelle due province JTF (76,4% per Taranto e 76,5% per la Provincia del Sud-Sardegna) e con la media delle sezioni speciali del Mezzogiorno (76,3%), confermando la stabilità strutturale di tale parametro nelle condizioni operative post-emergenziali.

Parametri operativi nelle aree JTF: dati provinciali 2025

I Report regionali FCG 2025⁴³ consentono di osservare direttamente i parametri operativi del FCG nelle due province di intervento. Si tratta di dati aggiornati e pertinenti ai fini della valutazione, in quanto riflettono le condizioni operative post-emergenziali del Fondo – Sezione Speciale JTF.

Per la **Provincia del Sud-Sardegna**⁴⁴ (Priorità 1), nel 2025 sono state accolte 748 operazioni, corrispondenti a un importo finanziato totale di 95,9 milioni di euro e a un importo garantito totale di 73,4 milioni di euro. Il finanziamento medio per operazione si attesta a 128.200 euro, mentre il garantito medio a 98.091 euro, con un tasso di copertura effettivo del **76,5%**⁴⁵.

Per la **Provincia di Taranto** (Priorità 2), nel 2025 sono state accolte 1.673 operazioni, per un importo finanziato complessivo di 352,2 milioni di euro e un importo garantito totale di 269,3 milioni di euro. Il finanziamento medio per operazione si attesta a 210.527 euro, mentre il garantito medio è pari a

⁴⁰ Ad esempio, coperture fino al 100% del finanziamento indipendentemente dalla finalità, ampliamento eccezionale della platea dei beneficiari, prevalenza schiacciante di operazioni per liquidità.

⁴¹ Valutazione degli esiti FCG PON IC, p. 41.

⁴² Relazione Annuale MCC, dicembre 2025.

⁴³ Report regionali MCC, dati gennaio-dicembre 2025.

⁴⁴ In questo caso la Provincia del Sud-Sardegna rappresenta una proxy del territorio del Sulcis-Iglesiente.

⁴⁵ Report regionali MCC, Sezione Sardegna, dati gennaio-dicembre 2025.



160.963 euro. Il tasso di copertura effettivo, calcolato come rapporto tra importo garantito e importo finanziato sull'insieme delle operazioni provinciali, è pari al **76,4%**⁴⁶.

L'importo finanziato medio per il Sulcis-iglesiente risulta significativamente più contenuto rispetto a quanto osservato per la provincia di Taranto (128,2 mila euro contro 210,5 mila euro), riflettendo una struttura produttiva più polverizzata. Tale evidenza è coerente con il profilo regionale della Sardegna, che ha registrato nel 2025 una quota di microimprese pari al 65,3% delle operazioni monitorate sul FCG, con un importo finanziato medio di 77,5 mila euro⁴⁷. La Regione Puglia presenta invece una struttura produttiva più diversificata, con le microimprese pari al 58,2% delle operazioni e un importo finanziato medio per tale classe pari a 123,6 mila euro⁴⁸. Sebbene riferiti al livello regionale, questi dati risultano coerenti con quanto documentato nei capitoli precedenti in merito alle caratteristiche del tessuto produttivo locale delle due aree JTF.

La sostanziale convergenza dei tassi di copertura effettivi nelle due province (rispettivamente il 76,4% e il 76,5%) e la loro piena coerenza con i valori regionali (Puglia: 75,7%; Sardegna: 76,5%), con la media delle sezioni speciali del Mezzogiorno (76,3%⁴⁹) e con i valori osservati per la Sezione PN RIC (78-79%)⁵⁰, consente di identificare il **76%** come parametro strutturale stabile per le aree del Mezzogiorno in condizioni operative post-emergenziali.

La distanza rispetto al dato medio nazionale del Fondo ordinario (69,3%) è principalmente riconducibile al regime di copertura rafforzato applicato nelle regioni meno sviluppate nell'ambito delle sezioni speciali programmatiche, che avvicina strutturalmente il tasso di copertura effettivo a valori più alti rispetto alla media del Fondo ordinario operante su tutto il territorio nazionale.

La stabilità strutturale del tasso di copertura effettivo, osservata trasversalmente a province, regioni e sezioni speciali del Mezzogiorno in condizioni operative post-emergenziali, consente di trattare tale parametro come sostanzialmente predefinito nel contesto operativo della FCG-Sezione Speciale JTF. Ne consegue che la variabilità dell'effetto leva atteso dipende quasi integralmente dall'altro parametro determinante, ovvero il coefficiente di accantonamento per garanzia, che a sua volta riflette il profilo di rischio del portafoglio. La differenziazione del range tra Priorità 1 e Priorità 2 è pertanto direttamente ancorata alle evidenze sul profilo di rischio differenziato dei due territori.

Fattori di aggiustamento JTF-specifici e derivazione del range

Le caratteristiche strutturali documentate nel Capitolo 3 giustificano l'applicazione di coefficienti di accantonamento prudenziale superiori ai benchmark storici per due ordini di motivi autonomi e tra loro cumulativi. Il primo fattore riguarda il **profilo di rischio medio dei beneficiari**. La concentrazione di microimprese sottocapitalizzate, la ridotta storia creditizia e la dipendenza quasi esclusiva dal canale bancario delineano un profilo di rischio che, nel sistema di rating MCC⁵¹, si traduce tipicamente in una collocazione nelle fasce intermedie e medio-alte (fasce 3 e 4), corrispondenti a livelli di Probabilità di Default⁵² (PD) tra il 1,61% e 9,43%. Nella distribuzione nazionale del 2025, tali fasce concentrano il

⁴⁶ Ivi, Sezione Puglia, dati gennaio-dicembre 2025.

⁴⁷ Ivi, Sezione Sardegna, dati gennaio-dicembre 2025.

⁴⁸ Ivi, Sezione Puglia, dati gennaio-dicembre 2025.

⁴⁹ Relazione Annuale MCC, dicembre 2025.

⁵⁰ Ivi, Tab. 3, dicembre 2025.

⁵¹ Ivi, Tab. 5, dicembre 2025.

⁵² La probabilità di default (PD) misura la probabilità che un'impresa non sia in grado di far fronte ai propri impegni finanziari entro un orizzonte temporale definito. Il tasso di perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default, LGD) misura la quota dell'esposizione garantita che non viene recuperata in caso di default del debitore. Nel sistema operativo del FCG, la PD è il parametro centrale del modello di rating adottato classifica



58,5% delle operazioni e il 50,9% del finanziato⁵³. Considerato il profilo strutturalmente più rischioso delle PMI localizzate nelle aree JTF rispetto alla media del Mezzogiorno, è plausibile stimare per le suddette una concentrazione relativa ancora più accentuata all'interno delle medesime classi di rischio.

Il secondo fattore riguarda la concentrazione dell'intervento. La FCG – Sezione Speciale JTF opera su un perimetro circoscritto, con esclusioni settoriali specifiche derivanti dal Regolamento JTF. La minore diversificazione geografica e settoriale dell'intervento accresce il rischio di correlazione tra insolvenze: eventi macroeconomici locali possono innescare sequenze di default che in un portafoglio geograficamente diversificato verrebbero statisticamente assorbite, determinando potenzialmente livelli di accantonamento superiori rispetto ai benchmark.

La combinazione di questi due fattori orienta la stima dell'effetto leva atteso verso la parte bassa del range storico dei benchmark, producendo stime prudenzialmente inferiori sia alla leva della Riserva PON IC ordinaria⁵⁴, sia alla leva attesa per la Sezione Speciale PN RIC, per la quale la VEXA PN RIC stima un accantonamento medio prudenziale di circa 13.000 euro per operazione, esso stesso inferiore al corrispondente valore storico della Riserva PON IC ordinaria, circa 17.000 euro per operazione a fine 2021, a conferma di condizioni operative strutturalmente più favorevoli rispetto al contesto JTF.

D'altra parte, il differenziale di profilo tra le due Priorità richiede un'esplicitazione: la Provincia di Taranto, caratterizzata da un finanziato medio di 210,5 mila euro e da una quota più elevata di piccole imprese, esprime un portafoglio mediamente meno frammentato e accantonamenti prudenziali proporzionalmente più contenuti. Il Sulcis Iglesiente, con un finanziato medio di 128,2 mila euro e una prevalenza di microimprese associate a probabilità di default più alte, richiede invece livelli di accantonamenti⁵⁵ relativi più consistenti.

Sulla base delle evidenze richiamate, l'effetto leva atteso per la FCG – Sezione Speciale JTF si colloca in **un intervallo prudenziale di 7x-9x**, con la seguente articolazione per Priorità:

- **Priorità 1 (Sulcis Iglesiente):** la prevalenza di microimprese con profilo di rischio più elevato e un finanziato medio significativamente più contenuto orientano la stima verso la parte bassa dell'intervallo, nell'ordine di **7x-8x**.
- **Priorità 2 (Taranto):** il profilo operativo, caratterizzato da un finanziato medio provinciale di €210.527 e da una presenza maggiore di piccole imprese rispetto al Sulcis, implica un portafoglio mediamente meno frammentato e un profilo di rischio leggermente meno concentrato nelle fasce più elevate, risultando coerente con un effetto leva nell'ordine di **8x-9x** come stima conservativa;

Il limite inferiore del range complessivo (7x) è ancorato alla leva effettiva della Riserva PON IC emergenza Covid-19 (7,4x) e rappresenta una stima conservativa, in quanto riferita a condizioni operative straordinarie (coperture emergenziali estese a tutte le classi di merito, garanzie automatiche senza valutazione del merito creditizio) non replicabili nel contesto strutturale della FCG – Sezione

le imprese richiedenti in 10 classi e 4 fasce di rischio. Ai fini della stima dell'effetto leva, PD e LGD sono rilevanti congiuntamente in quanto determinano la perdita attesa (EL) sul portafoglio garantito, calcolata come $EL = PD \times LGD \times \text{esposizione garantita}$, che costituisce la componente minima dell'accantonamento richiesto a valere sul contributo del Programma. Un portafoglio con PD media più alta richiede accantonamenti più elevati per unità di credito garantito e produce quindi un coefficiente di moltiplicazione più contenuto.

⁵³ Relazione Annuale MCC, dicembre 2025, Tab. 5.

⁵⁴ Pari al 13,9x a fine 2021, VEXA PN RIC (cap. 6.1).

⁵⁵ L'accantonamento consiste nella quota del contributo del Programma riservata a coprire le perdite attese e inattese sul portafoglio garantito.



Speciale JTF, il limite superiore (9x per la Priorità 2) risulta prudenzialmente inferiore alla leva storica della Riserva PON IC ordinaria in ragione del profilo di rischio strutturalmente più elevato e della minore diversificazione del portafoglio JTF rispetto a entrambi i benchmark.

Volume di finanziamenti attivabili

Applicando l'intervallo stimato alle rispettive dotazioni finanziarie, il volume di finanziamenti bancari attivabili a favore delle PMI operanti nei territori JTF è il seguente:

- **Priorità 1 – Sulcis Iglesiente** (dotazione pari a 20 milioni di euro): finanziamenti attivabili nell'ordine di **140 – 160 milioni di euro**, corrispondenti a un effetto leva compreso tra 7x e 8x;
- **Priorità 2 – Taranto** (dotazione pari a 60 milioni di euro): finanziamenti attivabili nell'ordine di **480 – 540 milioni di euro**, corrispondenti a un effetto leva compreso tra 8x e 9x;
- **Totale:** finanziamenti attivabili complessivamente nell'ordine di **620 – 700 milioni di euro**.

La stima esposta ha carattere puramente indicativo; sulla base dell'Accordo di finanziamento il Consiglio di gestione potrà deliberare, su proposta del Gestore, più elevate misure di accantonamento a valere sulla Sezione speciale in ragione dei livelli effettivi di rischio associati agli impieghi della medesima Sezione. Ne consegue che anche i volumi di finanziamenti attivabili stimati nel presente paragrafo sono da intendersi **come stime indicative di scenario**, non come obiettivi vincolanti, coerentemente con quanto stabilito al par. 1.1. del presente documento.

Le stime di effetto leva e di volume di finanziamenti attivabili esposte nel presente paragrafo sono calibrate sull'operatività prevalente dello strumento in forma *loan-by-loan*, che ha rappresentato storicamente la quasi totalità delle operazioni della Riserva PON IC, in termini di numero di garanzie concesse. Nella misura in cui l'Accordo istitutivo preveda il ricorso alla modalità di garanzia su portafogli di finanziamenti, il coefficiente di moltiplicazione applicabile a tale forma tecnica sarà determinato nell'Accordo di finanziamento. Il range prudenziale stimato nel presente paragrafo, da intendersi come riferito all'operatività in forma *loan-by-loan*, non pregiudica la determinazione del coefficiente di moltiplicazione applicabile alle eventuali operazioni in forma portafoglio, che sarà effettuata in sede di Accordo di finanziamento secondo le modalità previste dal quadro regolamentare vigente.

Valore aggiunto rispetto alla sovvenzione diretta

La scelta dello strumento finanziario di garanzia in alternativa alla sovvenzione diretta è motivata dal principio di proporzionalità e di ottimizzazione dell'impatto delle risorse pubbliche, in conformità dell'art. 58, paragrafo 2, RDC.

Per la categoria di investimenti produttivi dotati di rendimento economico atteso sufficiente alla restituzione del finanziamento bancario, ma che non trovano accesso al credito a causa dei fallimenti strutturali, documentati nel Capitolo 3, la garanzia pubblica produce un effetto moltiplicatore delle risorse private, stimato nel range indicato, che la sovvenzione diretta non è in grado di generare a parità di risorse pubbliche impiegate. La complementarità tra le due forme di sostegno è illustrata nel par. 4.4.

4.2 I prodotti finanziari

(Art. 58(3) lett. b RDC)

Descrizione del prodotto



Lo strumento opererà attraverso le seguenti forme tecniche, nonché mediante altra strumentazione assimilabile nei limiti consentiti dalla disciplina applicabile e dalle condizioni operative stabilite nell'Accordo di finanziamento:

- **garanzia diretta:** la garanzia è rilasciata direttamente dal FCG al soggetto finanziatore a copertura del rischio di insolvenza del destinatario finale, con riferimento a singole operazioni finanziarie (modalità *loan by loan*);
- **riassicurazione e controgaranzia:** il FCG garantisce i Confidi e gli altri soggetti garanti che abbiano rilasciato garanzie dirette in favore di PMI. La riassicurazione è escutibile a seguito dell'avvenuta liquidazione al soggetto finanziatore della perdita sull'operazione garantita; la controgaranzia è escutibile direttamente dal soggetto finanziatore nel caso di inadempimento sia del destinatario finale sia del garante di primo livello.
- **Garanzia su portafogli di finanziamenti:** il FCG - Sezione Speciale JTF può intervenire a copertura di una quota delle perdite registrate su portafogli di finanziamenti costruiti dagli intermediari aderenti a favore di PMI localizzate nei territori JTF. La garanzia su portafogli opera come strumento eventuale, complementare e ulteriore rispetto all'operatività prevalente in forma *loan-by-loan*, attivabile qualora le condizioni operative del portafoglio e il profilo dei destinatari finali lo rendano appropriato. I parametri specifici di struttura del portafoglio sono definiti nell'Accordo istitutivo e, per i profili operativi di dettaglio, nell'Accordo di finanziamento.

La scelta di operare in queste due forme tecniche è pienamente coerente con i target di moltiplicazione attesi, documentati nel par. 4.1. I dati storici della Riserva PON IC confermano che il 98,5% delle operazioni perfezionate era in garanzia diretta su singole operazioni e che tale struttura ha generato una leva effettiva di 13,9x: la forma tecnica adottata è pertanto quella che ha prodotto storicamente la quasi totalità dei risultati del benchmark di riferimento.

La garanzia è concessa a titolo gratuito per i destinatari finali. Con riferimento alla struttura della copertura, la Sezione Speciale PN JTF 2021-2027 interviene a copertura dell'intero ammontare **della garanzia complessivamente rilasciata dal Fondo** sull'operazione finanziaria in conformità a quanto sarà previsto nell'Accordo di finanziamento.

Conformità con la normativa in materia di aiuti di Stato

La FCG – Sezione Speciale JTF è conforme alla normativa in materia di aiuti di Stato applicabile. L'aiuto connesso al rilascio della garanzia diretta e della riassicurazione è concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione (Regolamento generale di esenzione per categoria — GBER) e ss.mm.ii. e del Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE agli aiuti de minimis e ss.mm.ii., nonché, in ogni caso, sulla base di quanto previsto dalla normativa europea di riferimento vigente e applicabile.

La FCG – Sezione Speciale JTF è conforme alla normativa in materia di aiuti di Stato già applicabile agli interventi sostenuti dal FCG. La FCG – Sezione Speciale JTF si inserisce in tale contesto senza introdurre discontinuità rispetto alle modalità operative consolidate del Fondo e delle altre sezioni speciali già attive nel ciclo 2021-2027.

Con specifico riferimento alla modalità di garanzia su portafogli di finanziamenti, la conformità è assicurata nel rispetto delle condizioni stabilite dalla disciplina nazionale e dalle disposizioni operative



del Fondo di cui all'Accordo di finanziamento, ivi incluse le condizioni relative al tasso di garanzia e al tasso limite applicabile.

Trattamento differenziato degli investitori

La FCG – Sezione Speciale JTF non prevede meccanismi di trattamento differenziato degli investitori ai sensi dell'art. 58, paragrafo 3, lettera b), RDC. La dotazione dello strumento è infatti interamente di fonte pubblica, e non sussiste pertanto l'esigenza di disciplinare asimmetrie nella ripartizione di rischi e rendimenti tra categorie di investitori. La partecipazione privata si realizza esclusivamente a valle, attraverso il finanziamento bancario sottostante garantito, che costituisce la componente mobilitata dall'effetto leva dello strumento e non una quota di co-investimento nella struttura della Sezione Speciale.

4.3 Il gruppo proposto di destinatari finali

Definizione comune

I destinatari finali della FCG – Sezione Speciale JTF sono le PMI, le piccole imprese a media capitalizzazione e i professionisti aventi sede principale o almeno un'unità locale, ubicata nel territorio di riferimento delle rispettive Priorità e operanti in settori coerenti con le attività ammissibili ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 e nel rispetto delle esclusioni di cui all'art. 9 del medesimo Regolamento.

Per "PMI" si intendono le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese come definite dall'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, iscritte nel Registro delle imprese. Per "professionisti" si intendono le persone fisiche titolari di partita IVA esercenti attività di impresa, arti o professioni, equiparati alle PMI ai fini dell'accesso al FCG.

I destinatari finali devono essere regolarmente costituiti, nel pieno esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali. Non rientrano tra i destinatari le imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2, punto 18), del Regolamento (UE) n. 651/2014, in conformità con quanto disposto dall'art. 9, lettera c), del Regolamento JTF, salvo nelle ipotesi eccezionali ivi previste. La selezione dei destinatari finali avviene con trasparenza e senza dar luogo a conflitti di interessi, in conformità all'art. 59, paragrafo 7, del RDC, tenendo in debito conto gli obiettivi del Programma e la potenziale autosufficienza finanziaria dell'investimento sottostante alla garanzia. Il presupposto sostanziale dell'intervento è che i destinatari, pur in presenza di investimenti economicamente sostenibili o di fabbisogni di capitale circolante economicamente giustificati, non riescano a reperire finanziamenti sufficienti da fonti di mercato a causa dei fallimenti strutturali del mercato del credito documentati nel Capitolo 3. Inoltre, nei territori JTF, il fabbisogno di capitale circolante esprime spesso esigenze di liquidità operative connesse alla riorganizzazione produttiva, che non sono riconducibili a un singolo progetto di investimento, ma costituiscono una condizione fondamentale per la continuità dell'impresa nel corso della transizione.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato III al Reg. JTF l'intervento valorizza gli indicatori di output RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno e l'RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari. Entrambi gli indicatori presentano una valorizzazione al 2029 nell'ambito delle Priorità 1 e 2 del PN legata alla strumentazione attuativa attivata. L'attivazione formale della FCG – Sezione Speciale JTF comporterà una revisione del target al 2029 dei sopra indicati indicatori al fine di rispecchiare la



platea effettiva dei destinatari, stimabile a partire dal volume di finanziamenti attivabili e dal finanziato medio provinciale osservato, secondo la metodologia esposta nel par. 4.1.

Sezione Sulcis – Priorità 1

I destinatari della Priorità 1 sono le PMI, le piccole imprese a media capitalizzazione e i liberi professionisti aventi sede principale o unità locale nei 23 Comuni del Sulcis Iglesiente inclusi nel perimetro JTF: Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia e Villaperuccio.

Il profilo dei destinatari prioritari include le PMI attive nella diversificazione produttiva dal settore minerario ed energetico in dismissione, nonché le imprese attive nelle energie rinnovabili, nel turismo sostenibile e nella valorizzazione delle filiere agroalimentari e artigianali locali come assi portanti della riconversione economica del Sulcis. Come documentato nel Capitolo 3, il tessuto produttivo locale è caratterizzato da una concentrazione particolarmente elevata di microimprese sottocapitalizzate, con scarsa storia creditizia e dipendenza quasi esclusiva dal credito bancario tradizionale. Tali caratteristiche strutturali rendono il FCG lo strumento più appropriato per sostenere l'accesso al credito di questa platea di destinatari.

Con riferimento al quadro degli indicatori si rimanda a quanto indicato nell'ambito del paragrafo Definizione comune (cfr. Par. 4.3 del presente documento).

Sezione Taranto – Priorità 2

I destinatari della Priorità 2 sono le PMI, le piccole imprese a media capitalizzazione e i liberi professionisti aventi sede principale o unità locale nei 29 Comuni della Provincia di Taranto inclusi nel perimetro JTF, come individuati nel Piano Territoriale per la Transizione Giusta: Avetrana, Carosino, Castellaneta, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Manduria, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Statte, Taranto e Torricella.

Il profilo dei destinatari prioritari rispecchia le esigenze di diversificazione produttiva documentate nel Piano Territoriale per la Transizione Giusta e comprende, in particolare: le micro e piccole imprese dell'indotto manifatturiero in transizione dalla dipendenza siderurgica; le PMI attive nella transizione energetica, nell'economia circolare e nei servizi alle imprese; le imprese di nuova costituzione nei settori identificati dal Piano Territoriale come prioritari per la riconversione dell'economia locale.

La coerenza tra il profilo dei destinatari e l'Obiettivo Specifico JSO8.1 è garantita dal requisito di localizzazione nel perimetro JTF e dalla conformità alle esclusioni settoriali di cui all'art. 9 del Regolamento JTF.

Con riferimento al quadro degli indicatori si rimanda a quanto indicato nell'ambito del paragrafo Definizione comune (cfr. Par. 4.3 del presente documento).



4.4 Il contributo previsto dello strumento al conseguimento degli obiettivi specifici

(Art. 58(3) lett. d RDC)

Logica del contributo e complementarità con le sovvenzioni

La FCG – Sezione Speciale JTF contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo Specifico JSO8.1 attraverso un meccanismo complementare e non sostitutivo rispetto alle sovvenzioni del Programma. La distinzione tra le due forme di sostegno si fonda sull'art. 58, paragrafo 2, RDC, che riserva agli strumenti finanziari gli investimenti dotati di un rendimento economico atteso positivo che tuttavia non reperiscono finanziamenti sufficienti da fonti di mercato.

Ne deriva una ripartizione funzionale tra i due strumenti: le sovvenzioni del PN JTF coprono la quota di intervento per la quale il rendimento economico dell'investimento non è sufficiente a garantire la restituzione di un finanziamento (tipicamente gli investimenti a forte connotazione sociale, ambientale o infrastrutturale privi di flussi di cassa adeguati), la garanzia FCG copre la quota per la quale il rendimento è sufficiente alla restituzione del finanziamento, ma le condizioni di mercato impediscono l'accesso al credito per le ragioni di fallimento strutturale documentate nel Capitolo 3.

I due strumenti sono progettati per operare in complementarità senza sovrapposizione, in coerenza con quanto previsto dal PN JTF che stabilisce esplicitamente l'utilizzo degli strumenti finanziari "sia in forma dedicata che in forma aggiuntiva e combinata rispetto allo strumento della sovvenzione".

Sul piano diretto, la garanzia rimuove l'ostacolo strutturale che impedisce alle PMI dei territori JTF di accedere ai finanziamenti necessari: la carenza di garanzie patrimoniali adeguate agli standard richiesti dagli intermediari bancari. Ogni operazione garantita consente a un'impresa di realizzare un investimento produttivo, o di soddisfare un'esigenza di capitale circolante, che altrimenti non avrebbe potuto finanziare.

Il contributo sistemico: effetto leva ed effetto revolving

Sul piano sistemico, lo strumento produce due effetti moltiplicatori distinti che ampliano l'impatto delle risorse pubbliche impiegate al di là del contributo diretto.

L'effetto leva, stimato nel range differenziato per Priorità, illustrato nel par. 4.1, stima di attivare plausibilmente un volume di finanziamenti bancari privati significativamente superiore alle risorse pubbliche accantonate: applicando il range 8x–9x alla dotazione di 60 milioni della Priorità 2 e il range 7x–8x alla dotazione di 20 milioni della Priorità 1, il volume complessivo di finanziamenti bancari attivabili a favore delle PMI dei territori JTF è stimato nell'ordine di 620–700 milioni di euro, un risultato non ottenibile con le sole sovvenzioni del Programma.

L'effetto revolving, proprio degli strumenti di garanzia, consente di riallocare le risorse accantonate a copertura di garanzie non attivate o decadute a nuove operazioni nel corso del periodo di ammissibilità. Questo meccanismo, documentato nell'ambito degli strumenti analoghi attivati nel ciclo 2014-2020⁵⁶, amplia il numero effettivo di destinatari finali raggiungibili rispetto a quanto stimabile sulla sola base della dotazione iniziale, rafforzando l'efficienza allocativa delle risorse pubbliche impiegate. Le

⁵⁶ VEXA PN Ric, Cap. 3.6.



condizioni specifiche di reimpiego delle risorse saranno disciplinate nell'Accordo di Finanziamento ai sensi degli artt. 60-62 RDC.

Stima della capacità operativa per Priorità

Coerentemente con quanto illustrato nel par. 4.3, il numero definitivo di destinatari finali della FCG – Sezione Speciale JTF sarà determinato a seguito della revisione programmatica conseguente all'attivazione dello strumento, nell'ambito della quale i target RCO01 e RCO03 saranno aggiornati. Nella presente fase è tuttavia possibile stimare la capacità operativa dello strumento sulla base dei parametri di accantonamento storico e del finanziato medio provinciale osservato. Tenendo conto del fatto che una singola impresa può beneficiare di più operazioni di garanzia nel corso del periodo di programmazione, il numero di imprese effettivamente raggiunte potrà essere inferiore al numero di garanzie attivate.

La stima del numero di garanzie attivabili si fonda, per entrambe le Priorità, sul parametro storico di accantonamento medio per garanzia documentato dalla Riserva PON IC, circa 17.000 euro per operazione a fine 2021⁵⁷, aggiornato in senso prudenziale per tenere conto del più elevato profilo di rischio delle PMI nei territori JTF rispetto alla media del portafoglio ordinario. La concentrazione nelle fasce 3 e 4 del sistema di rating MCC, con probabilità di default comprese tra l'1,61% e il 9,43% documentata nel par. 4.1, implica accantonamenti attesi strutturalmente superiori rispetto alla media storica, giustificando un incremento prudenziale rispetto al benchmark. A ciò si aggiunge il fattore di concentrazione del portafoglio illustrato nel par. 4.1. Pertanto, la stima degli accantonamenti per ciascuna Priorità riflette entrambi i fattori di aggiustamento, applicati in misura differenziata in ragione del diverso profilo operativo dei due territori, in ragione del diverso importo garantito medio provinciale, che determina accantonamenti attesi in valore assoluto strutturalmente diversi tra i due territori, come illustrato di seguito.

Priorità 1 – Sulcis. Con una dotazione di 20 milioni di euro e tenuto conto che il minor importo garantito medio per operazione osservato nella Provincia del Sud-Sardegna implica accantonamenti attesi in valore assoluto proporzionalmente più contenuti rispetto a Taranto, il parametro prudenziale applicato per il Sulcis è stimato nell'ordine di 16.000–18.000 euro per garanzia, coerente con un incremento percentuale analogo a quello applicato per la Priorità 2 sul rispettivo garantito medio. La capacità operativa è stimata nell'ordine di **1.100–1.250 garanzie** nel periodo. Il finanziato medio osservato per la Provincia del Sud-Sardegna, pari a 128.200 euro⁵⁸ consente di stimare indicativamente un volume di finanziamenti direttamente attribuibili alle singole operazioni garantite pari a circa **140–160 milioni di euro**, coerente con il range di effetto leva stimato nel par. 4.1.

Priorità 2 – Taranto. Con una dotazione di 60 milioni di euro e il parametro di accantonamento prudenziale stimato nell'ordine di 22.000–25.000 euro per garanzia; la dotazione consente una stima indicativa di attivazione di un numero di garanzie nell'ordine di **2.400–2.700** nel periodo di programmazione. Il finanziato medio osservato per la Provincia di Taranto (€210.527) consente di stimare indicativamente un volume di finanziamenti direttamente attribuibili alle singole operazioni garantite pari a circa 480–540 milioni di euro, coerente con il range di effetto leva di 8x–9x stimato nel par. 4.1.

⁵⁷ VEXA PN Ric, Cap. 3.6

⁵⁸ Relazione Annuale MCC, dicembre 2025.



Come già anticipato nel paragrafo 4.1, le stime di capacità operativa esposte nel presente paragrafo sono riferite all'operatività dello strumento in forma *loan-by-loan* e sono basate sul parametro di accantonamento medio per singola garanzia. Qualora l'Accordo istitutivo preveda anche operazioni in forma di garanzia su portafogli di finanziamenti, la capacità operativa specifica di tale forma tecnica sarà determinata in funzione della struttura del portafoglio concordata, del tasso limite applicabile e del relativo coefficiente di moltiplicazione, secondo quanto stabilito negli atti istitutivi e nella documentazione attuativa della Sezione speciale.

In entrambe le Priorità, il parametro di accantonamento medio sarà sostituito nella versione definitiva con il coefficiente di moltiplicazione stabilito nell'Accordo di Finanziamento, che determinerà il numero di garanzie attivabili ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b), RDC.

Capitolo 5: Strategia di attuazione e governance

5.1 La struttura di governance dello strumento

5.1.1 Inquadramento generale

La **FCG – Sezione Speciale PN JTF** è attuata mediante una struttura di governance coerente con l'assetto istituzionale del **Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027** e con il quadro regolamentare applicabile agli strumenti finanziari.

La responsabilità complessiva dell'attuazione dello strumento è attribuita all'**Autorità di Gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027**, istituita presso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, Ufficio V – Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale, Servizio contratti istituzionali di sviluppo e di investimento territoriale – Servizio XVII**, ai sensi dell'articolo 75 del regolamento (UE) 2021/1060.

Ai fini dell'attuazione operativa della Sezione Speciale, **l'Autorità di Gestione**, in raccordo con gli Organismi Intermedi territorialmente competenti, nell'ambito degli accordi istituzionali relativi al conferimento di risorse del Programma, **istituisce con apposito accordo una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia e conferisce al MIMIT le funzioni di Organismo Intermedio, limitatamente alla gestione dello strumento finanziario**, ai sensi dell'articolo 71 del regolamento (UE) 2021/1060 e secondo quanto previsto dalla Convenzione di delega.

Nell'esercizio delle funzioni delegate, il Ministero delle imprese e del made in Italy si avvale di **Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC)** quale soggetto gestore del **Fondo Centrale di Garanzia per le PMI** e della relativa **Sezione Speciale PN JTF**, secondo le modalità stabilite nell'**Accordo di Finanziamento** di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) 2021/1060.

5.1.2 La catena istituzionale per la Priorità 1 - Sulcis Iglesiente

Con riferimento alla **Priorità 1 – Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente**, l'attuazione della **FCG – Sezione Speciale PN JTF** si colloca all'interno della catena istituzionale del Programma e coinvolge l'Autorità di Gestione, il Ministero delle imprese e del made in Italy quale Organismo Intermedio, Mediocredito Centrale S.p.A. quale gestore del Fondo, nonché le banche e gli intermediari finanziari aderenti al Fondo Centrale di Garanzia, a favore delle PMI, delle piccole imprese a media



capitalizzazione e dei professionisti aventi sede principale o unità locale nel territorio del Sulcis Iglesiente.

Il **Ministero delle imprese e del made in Italy** esercita le funzioni di Organismo Intermedio per la gestione dello strumento finanziario a valere sulla Priorità 1, operando sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 2, punto 8, e dell'articolo 71 del regolamento (UE) 2021/1060, **ed è controparte dell'Accordo di Finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A.** ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060. Il Gestore assicura la tracciabilità delle risorse riferibili all'area Sulcis mediante il sistema di contabilità separata, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della specificità degli strumenti finanziari, l'Autorità di Gestione assicura l'adeguamento del SIGECO e della relativa manualistica (MOP), nonché il confronto con l'Autorità di Audit, in merito ai profili amministrativo-contabili e alla pista di controllo relativi al conferimento delle risorse, alla contabilità separata e ai flussi informativi necessari alla rendicontazione dello strumento.

5.1.3 La catena istituzionale per la Priorità 2 - Provincia di Taranto

Con riferimento alla **Priorità 2 – Sostegno alla transizione della Provincia di Taranto**, l'attuazione della **FCG – Sezione Speciale PN JTF** si sviluppa secondo un assetto istituzionale analogo a quello previsto per la Priorità 1.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy esercita le funzioni di Organismo Intermedio per la gestione dello strumento finanziario a valere sulla Priorità 2, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, ai sensi degli articoli 2, punto 8, e 71 del regolamento (UE) 2021/1060, ed è controparte dell'Accordo di Finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A.

I contributi del Programma destinati alla Priorità 2 confluiscono nella Sezione Speciale attraverso le medesime modalità operative previste per la Priorità 1. Il Gestore assicura la tracciabilità delle risorse riferibili alla Provincia di Taranto mediante il sistema di contabilità separata, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della specificità degli strumenti finanziari, l'Autorità di Gestione assicura l'adeguamento del SIGECO e della relativa manualistica (MOP), nonché il confronto con l'Autorità di Audit, in merito ai profili amministrativo-contabili e alla pista di controllo relativi al conferimento delle risorse, alla contabilità separata e ai flussi informativi necessari alla rendicontazione dello strumento.

5.1.4 Elementi comuni alle due Priorità

Le catene istituzionali relative alle due Priorità presentano i seguenti elementi comuni, desumibili dal quadro regolamentare e dagli atti istitutivi e dalla documentazione attuativa della Sezione speciale:

- **Organismo Intermedio unico.** Il Ministero delle imprese e del made in Italy svolge le funzioni di Organismo Intermedio per entrambe le Priorità, limitatamente all'attuazione dello strumento finanziario.
- **Gestore unico.** Mediocredito Centrale S.p.A. gestisce la Sezione Speciale nella sua interezza, assicurando la contabilità separata ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/1060 e la tracciabilità distinta delle risorse allocate sui due territori.



- **Accordi istitutivi.** L'assetto giuridico dello strumento è fondato sugli **accordi istituzionali** tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi relativi al conferimento delle risorse alla Sezione Speciale e sul successivo **accordo istitutivo** della Sezione Speciale tra l'Autorità di Gestione, il Ministero delle imprese e del made in Italy e il Ministero dell'economia e delle finanze, cui si affiancano la **Convenzione di delega** al MIMIT quale Organismo Intermedio e l'**Accordo di finanziamento** con il Gestore ai sensi dell'articolo 59 del regolamento (UE) 2021/1060.
- **Accordo di Finanziamento.** Il Ministero delle imprese e del made in Italy, quale Organismo Intermedio, è la controparte dell'Accordo di Finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A. ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060, nel quale sono stabiliti il coefficiente di moltiplicazione, le condizioni operative della garanzia e le modalità di rendicontazione.

5.2 L'affidamento della gestione a Mediocredito Centrale S.p.A.: base giuridica

5.2.1 Il quadro normativo

L'articolo 59 del regolamento (UE) 2021/1060 disciplina gli accordi di finanziamento relativi agli strumenti finanziari; ai sensi del paragrafo 5, l'accordo di finanziamento è stipulato tra il soggetto che attua lo strumento e il soggetto incaricato della relativa gestione operativa. Nel caso della FCG – Sezione Speciale PN JTF, la gestione della Sezione speciale si innesta sull'assetto ordinario del Fondo Centrale di Garanzia, il cui Gestore è individuato nell'ambito del sistema di gestione del Fondo e opera secondo la disciplina vigente e le disposizioni operative approvate.

La Sezione speciale opera in via prevalente mediante garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia; l'eventuale ricorso a garanzie su portafogli di finanziamenti e ad altra strumentazione assimilabile è configurato come opzione tecnica attivabile in coerenza con le condizioni operative del Fondo e con gli atti istitutivi dello strumento.

La gestione della Sezione Speciale attraverso il Gestore del Fondo si colloca all'interno di tale quadro normativo e segue lo schema applicato nell'ambito di altri strumenti finanziari nazionali del ciclo 2021-2027, in particolare nel Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività, nell'ambito del quale l'Accordo di finanziamento è stato sottoscritto in data 21 dicembre 2023.

5.2.2 La natura giuridica di Mediocredito Centrale S.p.A. e il suo ruolo istituzionale

Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A. è una società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze e opera quale soggetto **gestore del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI**, istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662. La Sezione Speciale PN JTF è istituita nell'ambito del Fondo e opera secondo la disciplina vigente e le disposizioni operative del Fondo, nel rispetto delle previsioni contenute negli atti istitutivi e nella documentazione attuativa della Sezione speciale.

5.2.3 Il precedente nel ciclo di programmazione 2021-2027

La configurazione adottata per la **FCG – Sezione Speciale PN JTF** trova un precedente diretto nell'attuale ciclo di programmazione 2021-2027. Nell'ambito del **Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività**, il Ministero delle imprese e del made in Italy e Mediocredito Centrale S.p.A. hanno stipulato, in data 21 dicembre 2023, l'Accordo di Finanziamento per la Riserva Speciale del Fondo Centrale di Garanzia ai sensi dell'articolo 59 del regolamento (UE) 2021/1060. A tale accordo



ha fatto seguito l'assegnazione di risorse pari a 500 milioni di euro con decreto ministeriale del 16 febbraio 2024 e l'avvio dell'operatività della Riserva a partire dal 14 giugno 2024, come da circolare MCC n. 10/2024.

Tale esperienza documenta la piena operatività, nel quadro regolamentare vigente, del meccanismo di contribuzione pubblica al Fondo Centrale di Garanzia mediante Accordo di Finanziamento ai sensi dell'articolo 59 del regolamento (UE) 2021/1060 e costituisce il riferimento attuativo per l'architettura adottata anche per la FCG – Sezione Speciale PN JTF.

5.3 Il piano operativo e la tempistica di attuazione

5.3.1 Il periodo di operatività dello strumento

La durata della Sezione Speciale PN JTF è definita dagli atti istitutivi e dalla documentazione attuativa della Sezione Speciale, con efficacia fino al **31 dicembre 2030**.

Tale orizzonte temporale trova fondamento nella deroga alle disposizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 2, e all'articolo 105, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, introdotta dall'articolo 1 del **Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio**, in forza della quale il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese dei programmi del ciclo 2021-2027 è fissato al 31 dicembre 2030.

Nell'ambito di tale periodo, l'operatività della Sezione Speciale è avviata entro sessanta giorni dall'accreditamento della prima quota di contributi versata dall'Autorità di Gestione. A decorrere dal **1° gennaio 2031** non sono deliberate nuove operazioni di garanzia, né sono riconosciute commissioni di gestione, ferma restando l'applicazione delle disposizioni dell'accordo alle garanzie già rilasciate fino alla loro definitiva estinzione.

La dotazione finanziaria della Sezione può essere integrata nel corso del periodo di operatività, secondo le modalità disciplinate dagli atti istitutivi e dalla documentazione attuativa della Sezione speciale. Il Gestore comunica all'Autorità di Gestione e al Ministero delle imprese e del made in Italy il raggiungimento di un livello di accantonamenti, sofferenze e perdite, a titolo di coefficiente di rischio, pari all'80 per cento della dotazione finanziaria della Sezione; sulla base dell'andamento rilevato, l'Autorità di Gestione può disporre l'integrazione della dotazione, la rimodulazione territoriale delle risorse o, ove necessario, la sospensione di nuove concessioni per uno dei territori. In assenza di nuove assegnazioni di risorse, l'operatività della Sezione è interrotta all'esaurimento della dotazione.

5.3.2 Il sistema di monitoraggio e rendicontazione

Le attività di monitoraggio della Sezione Speciale PN JTF sono disciplinate dagli atti istitutivi e dalla documentazione attuativa della Sezione speciale.

Il **Gestore trasmette alle Parti**, secondo la periodicità prevista, informazioni sull'operatività della Sezione Speciale, includendo dati relativi al numero di garanzie concesse, all'importo dei finanziamenti garantiti, all'importo garantito a valere sulla Sezione Speciale, alle sofferenze e alle perdite.

Il **Ministero delle imprese e del made in Italy**, in qualità di Organismo Intermedio, trasmette all'Autorità di Gestione i dati di monitoraggio necessari all'alimentazione del sistema informativo del **PN JTF 2021-2027**, sulla base dei tracciati e delle tempistiche concordate tra le Parti, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 42, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060. Tali flussi informativi sono funzionali alla rendicontazione del Programma verso la Commissione europea e alla verifica del



conseguimento degli indicatori di output, in particolare dell'indicatore **RCO03 – Imprese sostenute mediante strumenti finanziari**.

5.3.3 La gestione dei rientri e la liquidazione della Sezione

Le risorse della Sezione Speciale che si rendono disponibili a seguito dello svincolo delle garanzie, del rimborso dei finanziamenti sottostanti o del disimpegno delle risorse accantonate sono reimpiegate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 62 del regolamento (UE) 2021/1060, secondo le modalità stabilite nell'Accordo di Finanziamento e previo coinvolgimento dell'Autorità di Gestione.

Decorso il termine di **otto anni** dalla fine del periodo di ammissibilità, le risorse non reimpiegate sono restituite all'Autorità di Gestione, secondo quanto stabilito dagli atti istitutivi e dalla documentazione attuativa della Sezione speciale.